UDINE - Mercoledì 1 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione: Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Viale [illegible] 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 858.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 155 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200, ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 30.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).

Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70-835.

UNA DATA STORICA DELL'ERA FASCISTA

## I nuovi codici

ROMA, 30

La giornata odierna — 1. luglio 1931. — segna veramente nella storia del Regime, che si immedesima ormai con la storia della Patria, una delle date più gloriose per l'entrata in vigore dei due nuovi Codici: penale e di procedura penale, sintesi e coronamento mirabile d'una lunga serie di studi profondi e diligenti, attraverso i quali la scienza penale del mondo intero è stata vagliata e discussa, per trarre da essa tutto quello che di meglio si adattasse alla nuova codificazione italiana.

Le glorie antiche del giure rivivono in quest'opera ponderosa di ricerca e di coordinamento penale; la tradizione scientifica italiana, la quale seguì al rinascimento storico-giuridico compiutosi in Germania nel secolo scorso, e si affermò vivacemente alla ricostituzione del nostro popolo in Stato libero e indipendente, ha qui la conferma della sua continuità, ed anzi del suo primato mondiale nel campo penale. Questo primato l'Italia ha sempre tenuto, da principio del secolo scorso, quando i più illustri giuristi di Germania accettavano le dottrine della Scuola italiana affermando che «in alto aveva sollevato la face dell'umanità e del progresso», ai tempi della scuola classica del Carmignani e del Carrara, il cui «Programma» è stato paragonato ad «una vera enciclopedia del diritto criminale»; poi dalle prime affermazioni della scuola positiva che con Ferri e Lombroso portò una radicale innovazione audacemente moderna nelle dottrine fondamentali del diritto penale, fino a quando esse conquistarono trionfalmente il mondo, così da essere, al Congresso giuridico internazionale di Bruxelles del 1902, solennemente proclamate e riconosciute come italiane, fondamento e base della scuola positiva penale moderna detta per antonomasia «italiana».

Dalle due scuole classica e positiva i compilatori dei nuovi codici hanno attinto largamente quanto c'era di buono: «il nuovo codice, dice la Relazione del Guardasigilli, ha ritenuto migliore avviso non giurare in modo esclusivo nel verbo di una o di altra scuola scientifica, ma prendere da ciascuna soltanto ciò che in esse vi è di buono e di vero, poco curandosi di creare un sistema legislativo logicamente dedotto, fino alle più estreme ed assurde conseguenze, da un principio teorico unilaterale e molto preoccupandosi invece, di foggiare un sistema che tutte le scuole componesse nell'unità di un più alto organismo, atto a soddisfare i reali bisogni e le effettive esigenze di vita della Società e dello Stato».

E' logico che da una così vasta elaborazione, condotta incessantemente per lunga serie d'anni, siano usciti codici pressochè perfetti che hanno suscitato l'ammirazione entusiastica ed unanime di tutti competenti di tutto il mondo, che li hanno esaminati ed hanno compreso la grandiosità di quest'opera di legislazione fascista. Sarebbe interessante e titolo d'orgoglio, riferire qui alcuni dei giudizi apparsi in proposito sulle più importanti riviste estere di diritto, ma lo spazio non ce lo consente, come non ci permette nemmeno di delineare, le direttive generali e l'ispirazione etico-scientifica dei nuovi testi legislativi. Su di essi, specie dalla loro pubblicazione in poi, abbiamo avuto una fioritura immensa di scritti apparsi in libri e riviste, onde qui il nostro scopo è semplicemente quello di ricordare la solennità e l'importanza spirituale e politica della data fatidica di loro attuazione.

Da oggi i codici nuovi appresteranno ai poteri costituiti i più perfetti e moderni mezzi legislativi di lotta contro la delinquenza, che s'è, come è noto, accresciuta nel periodo post-bellico a causa dei profondi rivolgimenti psicologici, morali, economici, sociali e politici, prodottisi negli individui e nella collettività, in conseguenza della guerra passata.

Un pregio essenziale della nuova legislazione è costituito dalla introduzione nel diritto penale italiano di concetti modernissimi, ad esempio importantissimo quello di una larga adozione di misure di sicurezza preventive, le quali pur conservando il loro essenziale carattere amministrativo, in quanto hanno natura preventiva e non punitiva concorrono tuttavia con la pena alla lotta contro il delitto; innovazione questa che è stata integrata dalla contemporanea radicale riforma degli istituti di prevenzione e di pena, che pure entrerà oggi in vigore.

Altro merito del Codice penale nuovo è quello di avere applicato il criterio dell'individualizzazione giudiziaria della pena, fornendo al giudice, con la previsione delle circostanze generali e speciali di attenuazione e anche di esclusione della pena, i mezzi più efficaci ed insieme più cauti, per togliere ogni rigidezza alle norme generali e per assicurare la libera applicazione giudiziale del principio di equità.

Facoltà questa, che se sarà, come non è dubbio, saggiamente applicata dai giudici, porterà questa utile conseguenza (com'era nelle intenzioni di S. E. Rocco), che il nuovo codice pur essendo uniformato ad un più energico trattamento della delinquenza, risulterà assai più mite del precedente in tutti i casi in cui i giudici, non trovandosi dinanzi ad un delinquente abituale e pervicace, ma ad uno occasionale, abbiano ragione d'essere indulgenti, e graduare la pena in relazione ai veri scopi della giustizia.

Ma ci siam messi, senza accorgersene, sulla via dell'elencazione delle innovazioni, via troppo lunga... per cui è bene fermarci.

Del Codice di Procedura penale, altro capolavoro nel suo genere, basterà dire che i perfezionamenti apportati all'antico si è voluto ottenere la massima speditezza nei procedimenti, compatibilmente con le esigenze della giustizia; eliminare tutte le superfluità, combattere le cause e le manifestazioni della cavillosità; impedire la degenerazione accademica o testuale delle discussioni; accrescere il prestigio e la serietà della difesa; reprimere le frodi e le temerarietà professionali; impedire le impugnazioni infondate; elevare l'autorità del giudice; restituire al Pubblico Ministero le funzioni che gli son proprie; fare, insomma, che la giustizia sostanziale abbia sempre il sopravvento su la giustizia veramente formale.

Ed anche in questo campo non vi può esser dubbio che questi principii informatori della nuova procedura raggiungeranno gli scopi voluti. Nel complesso dunque i due nuovi Codici sono una manifestazione di quel grande progresso a cui è giunta oggi stessa la scienza criminale in Italia.

Con essi, scrisse uno studioso, il Cecchi, il periodo del «semplicismo» giuridico o antropologico è sorpassato per sempre. Oggi è la volta dell'indagatore pensoso e dubitoso dinanzi alla vastità e complessità della scienza criminale che richiama alla mente la immagine goethiana del «labirintico telaio» nel quale si intessono in un attimo migliaia e migliaia di stami».

Con essi e per essi il diritto penale si è mutato avviandosi a dare importanza più marcata allo studio dell'uomo e dell'ambiente penale e ai concetti di «causa», di «contenuto», di «critica». E così l'Italia, artefice il Fascismo, si è posta all'avanguardia nel campo della scienza criminale moderna.

### Il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Ministro Bottai

ROMA, 30

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai per delega di S. E. il Capo del Governo ha presieduto il Comitato Corporativo Centrale riunito alle ore [illegible] nel palazzo del Ministero, alla Stamperia.

Il Comitato ha preso in esame alcune modificazioni degli statuti delle Confederazioni della gente del mare e dell'aria, del sindacato nazionale agricoli e lo statuto dell'Ente nazionale per la protezione del tabacco italiano, esprimendo parere favorevole. Il Comitato ha anche discusso in ordine alla questione del licenziamento e del trasferimento dei lavoratori che hanno incarichi sindacali esprimendo il suo avviso al riguardo.

Il Ministro Bottai a richiesta di alcuni membri del Comitato ha disposto una riunione dei presidenti le Confederazioni dei lavoratori per esaminare in via preliminare alcuni problemi riguardanti l'organizzazione periferica dei sindacati dei lavoratori d'opera.

### L'on. Bodrero confermato presidente della Confederazione intellettuali

ROMA 30

Nel salone del Circolo della Stampa si è svolto stamane il secondo Congresso della Confederazione dei fascisti professionisti e artisti riunitosi per procedere alla nomina del presidente della Confederazione stessa. La seduta è stata presenziata da S. E. il Ministro Bottai, accolto al suo ingresso da un fervido, entusiastico plauso.

Col Ministro delle Corporazioni è anche intervenuto l'on. Giordani, capo dell'Ufficio sindacale del Partito.

Salutato da una calorosa ovazione si è levato primo a parlare l'on. Bodrero il quale ha svolto una chiara e precisa relazione sull'attività della Confederazione durante i sette mesi del suo commissariato.

La relazione dell'on. Bodrero spesso sottolineata da vivissime approvazioni ha dato luogo alla fine ad una vibrante dimostrazione d'omaggio per il Commissario della Confederazione. Ha parlato l'on. Giordani il quale ha porto all'assemblea il cordiale saluto del Segretario del Partito ed ha espresso tutto il compiacimento del Partito all'on. Bodrero ed ai suoi diretti collaboratori.

Ha quindi preso la parola S. E. il Ministro Bottai. Scroscianti applausi hanno accolto le sue parole.

Il Congresso passa quindi senz'altro alla nomina del presidente, eleggendo per acclamazione S. E. Bodrero.

### La gratitudine dell'Albania al Duce per il prestito decennale

ROMA, 30

Il Presidente del Camera dei deputati albanese on. Coco Kotta ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

*«In occasione ratifica accordo relativo presto concesso tanto generosamente all'Albania dalla sua grande alleata l'Italia, sono sicuro di interpretare sentimenti unanimi della Camera dei deputati albanese esprimendo a V. E. la profonda riconoscenza dei rappresentanti del popolo albanese per il concorso sollecito e tangibile dato dal Governo alleato all'opera di progresso e di ricostruzione interna cui il nostro paese procede sotto la illuminata guida di S. M. il nostro Augusto Sovrano. La Camera dei deputati albanese è persuasa che un gesto amichevole del Governo alleato prova manifesta della solidarietà che unisce l'Albania all'Italia, non mancherà di rinforzare sempre più la fiduciosa collaborazione dei nostri due paesi in ogni campo».*

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

*«Espressioni che V. E. ha voluto indirizzarmi a nome della Camera dei deputati in occasione della ratifica accordo finanziario mi giungono particolarmente gradite perchè mi confermano che il popolo albanese ha inteso il generoso gesto dell'Italia con lo stesso spirito con cui il Governo Fascista lo ha ratificato. Il popolo italiano guarda con fraterna simpatia ai nobili sforzi della giovane e forte Albania che stretto attorno al suo Re lavora pel suo avvenire di pace e di prosperità. Prego V. E. voler rendersi interprete di questi sentimenti miei e del Governo fascista presso i rappresentanti del popolo albanese che può sempre contare sulla solidarietà del popolo italiano del Governo fascista e mio».*

### Il Comitato Centrale del Turismo sarà insediato domani dal Duce

ROMA, 30 notte

Giovedì avrà luogo la cerimonia d'insediamento del Comitato Centrale per il Turismo che sarà fatta dal Capo del Governo. Alla cerimonia interverranno i Ministri degli Esteri, delle Finanze, della Educazione Nazionale, delle Comunicazioni, delle Corporazioni il Segretario del Partito ed il Sottosegretario agli Interni.

Sarà questa la prima presa di contatto in cui il Duce fisserà le direttive per l'azione da svolgere.

### Norme della Federazione panificatori per la buona produzione del pane

ROMA, 30

In occasione della imminente entrata in vigore del decreto che fissa la percentuale massima di frumento nazionale nella preparazione delle farine, il Commissario ministeriale della Federazione nazionale dei panificatori ed affini ha inviato alle organizzazioni provinciali di categoria una circolare con la quale viene innanzi tutto richiamata la opportunità di ottenere che sia strettamente osservata la buona produzione del pane in modo che anche in questa occasione la collaborazione dei panificatori italiani alle direttive economiche del Governo fascista sia offerta ovunque e risulti della massima efficacia.

Dopo aver fatto appello a tale proposito non solo alle tradizioni di categoria, ma anche al profondo sentimento patriottico dei panificatori, la circolare lumeggia la opportunità di ottenere l'anticipo di orario di lavoro in deroga alla legge 1908, anticipo che si rende indispensabile per le esigenze tecniche di una buona produzione. Specialmente nella presente stagione a temperatura elevata per la maggiore attività dei lavori della campagna.

## L'Italia da esecuzione alla proposta di Hoover

### in attesa che le Nazioni interessate si accordino definitivamente

#### I difficili negoziati franco-americani - Compiacimento a Berlino per la visita a Roma dei Ministri tedeschi

ROMA, 30.

*Mentre si attende che dai negoziati attualmente in corso risulti quanto prima un accordo definitivo fra tutti i Governi interessati, il Governo italiano conseguente con la sua attitudine di piena e cordiale adesione alla proposta del Presidente Hoover, ha provveduto in via preliminare, a dare un principio di esecuzione al progetto americano. A tale scopo il Ministro degli Affari Esteri, previo accordo con il Ministro delle Finanze, ha informati i Governi degli Stati debitori verso l'Italia che il Governo italiano non intende reclamare gli incassi delle somme che gli sono dovute in applicazione del piano Young e degli accordi dell'Aja, con scadenza al 1.o luglio. Ha contemporaneamente informato i Governi degli Stati creditori che il Regio Governo terrà accantonati in attesa di una decisione i pagamenti dovuti dall'Italia alla stessa scadenza.*

(Stefani).

### Le divergenze franco-americane

Nessun accordo finora raggiunto

ROMA, 30 notte

Le conversazioni franco-americane in vista di un accordo circa l'applicazione della proposta Hoover le quali parevano entrate nella fase decisiva, si trovano invece nella frase critica. I negoziati condotti lungamente per tutta la giornata di ieri a Parigi non sono arrivati ad alcun accordo, ragione per cui in questo momento sono sospesi per dar modo di nuovo a Mellon di comunicare con Washington.

Non sarebbe facile fare previsioni sulla nuova atmosfera che si potrà determinare a giorni di distanza dopo le discussioni di Parigi. Per ora il pessimismo è subentrato all'ottimismo dei giorni scorsi. I punti per i quali le divergenze sarebbero assai gravi sono i seguenti:

1.o) La Germania secondo l'emendamento francese dovrebbe rimborsare in un periodo di cinque anni 612 milioni di marchi dalla frazione incondizionata 31-32, che resterebbero egualmente a disposizione del Reich per mezzo delle relative operazioni della Banca internazionale dei pagamenti.

2.o) Se durante questi cinque anni la Germania dichiarasse la moratoria l'annualità incondizionata e non trasferita 31-32, servirebbe a costituire un fondo condizionato che il Governo tedesco a tale evenienza sarebbe obbligato a fornire in base al piano Young.

3.o) Sui crediti con le annualità incondizionate e non trasferite permettere il rilievo di alcune somme che sarebbero assegnate agli Stati dell'Europa Centrale o Orientale i quali verranno ad essere colpiti in modo più sensibile dalla proposta di Hoover.

Si fa notare — e ci riferiamo sempre a quanto dico la stampa francese — che la Jugoslavia perderebbe 16 milioni di dollari e la Grecia 700 mila sterline.

### L'intransigenza di Laval

L'America stando alle istruzioni che Hoover per telegrafo ha trasmesso a Mellon, sarebbe alquanto irriducibile su questi tre punti. Circa il primo punto il Governo di Washington accetterebbe soltanto il sistema di restituire debitamente in 25 anni con interessi. Sui punti secondo e terzo Hoover si sarebbe espresso in termini che vengono definiti vaghi ma che non c'è dubbio si riferiscono al significato essenziale del la proposta che non può sviarsi in questioni di dettaglio e sopra tutto non può indurre l'America ad immischiarsi nel problema complicato delle riparazioni od a formulare qualsiasi garanzia.

Del resto la gravità del contrasto franco-americano è evidente dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese Laval, ai giornalisti.

Egli ha detto:

«Voi ne sapete ormai quanto me. Ho dato, d'accordo con tutti i membri del Governo, una risposta al signor Mellon il quale si prepara a trasmetterla a Washington. Il signor Hoover può trincerarsi dietro il suo Congresso; quanto a me mi trincererò dietro la Camera che ha manifestato la sua opinione. Sento che siamo giunti all'estremo limite delle concessioni. L'opinione pubblica non comprenderebbe che andassimo oltre. Resto cordiale, ma fermo».

Mercoledì sapremo, del resto, che cosa pensare. La forte punta polemica contenuta in queste dichiarazioni di carattere ufficiale non lascia dubbi sulla grave tensione a cui sono giunte le trattative e la stampa ufficiosa, dal campo suo, pur evitando di drammatizzare la situazione, non nasconde che una conciliazione fra i due punti di vista americana e francese appare difficile. Il fatto stesso che le trattative si prolunghino, contrariamente alle intenzioni americane, contribuisce ad aggravare il contrasto.

### La visita a Roma di Bruening e Curtius

A Londra ed a Washington è stata subito rilevata la importanza della annunciata visita di Bruening e di Curtius a Mussolini. Fra l'Italia e la Germania vi sono importanti punti di contatto e di collaborazione in questa generale politica europea. Ricordiamo il problema del disarmo con il quale vi furono delle posizioni parallele nei due Paesi durante la fase preparatoria della Conferenza e vi sono taluni punti di divergenza che nell'incontro di Roma potranno essere eliminati nell'interesse reciproco non meno che in quello della pacificazione europea.

La visita a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius completa la serie delle visite dei due uomini di stato tedeschi, dopo l'incontro con Mac Donald ed Henderson a Chequers.

Un programma preciso per la visita germanica a Roma sarà possibile solo quando sarà raggiunto un accordo generale sulla proposta Hoover.

C'è da credere che la visita non potrà avvenire prima della fine di luglio od ai primi di agosto. Siamo in una stagione calda non solo di temperatura ma di attività diplomatiche internazionali.

La notizia della visita di Bruning e Curtius al Capo del Governo italiano è stata accolta dalla stampa tedesca con vivissima soddisfazione.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma che mentre il preannunciato viaggio a Parigi sarà nè più nè meno che un atto di presenza o tutt'al più di cortesia e quindi «non c'è proprio nulla da sperare», a Roma invece si potrà fare della seria, proficua politica senza con ciò lasciarsi andare ad eccessivi entusiasmi o ad esagerate illusioni.

«Molto ci si può ripromettere da quest'altra Chequers, in quanto a conversare col Cancelliere del Reich sarà un eminente uomo di Stato, che, quale rappresentante di una grande Potenza dell'Intesa, per primo sostenne pubblicamente la necessità di un riordinamento dell'Europa».

La visita che Stimson si appresta a fare nelle maggiori capitali europee a cominciare da Roma, sembra confermare il movimento internazionale nuovo, creato da Hoover e di collaborazione sui maggiori problemi.

### Stimson e il disarmo

Si ritiene che Stimson parlerà del disarmo. Su questo problema l'Italia ha già pubblicamente precisato un suo programma generale. La formula della parità, le parole dette da Mussolini e le dichiarazioni del Ministro Grandi a Ginevra ed a Roma, sono notevoli documenti della volonterosa collaborazione che l'Italia Fascista dà alla politica della pacificazione.

A proposito di conferenza del disarmo sappiamo che negli ambienti della segreteria della Società delle Nazioni circola con insistenza la voce che il Governo inglese avrebbe intenzione di suggerire il rinvio della Conferenza sino ad una data da destinarsi nel 1933.

Siamo molto sorpresi che la voce si sia stata presa circolare, tanto che di essa si è occupato il «Daily Herald», il quale attribuisce invece al Governo italiano il rinvio della conferenza per i debiti e le riparazioni. Infatti per poter circolare una voce simile deve essere stata totalmente inventata, perchè non solo non è vera, ma è inverosimile.

Il Governo Fascista si prepara alla Conferenza. Il Capo del Governo ha già disposto che una Commissione interministeriale ordini il lavoro tra i Ministeri interessati, che dovrà far oggetto di studio da parte della delegazione.

### Ottima impressione a Washington per la decisione del Governo fascista

WASHINGTON, 30 notte

*Oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia ha consegnato al Dipartimento di Stato la comunicazione del Ministro Grandi relativa alla decisione del Governo Italiano di dare esecuzione immediata al progetto Hoover.*

*La comunicazione del Ministro italiano ha fatto ottima impressione in tutti gli ambienti ove si nota il rapido spirito di collaborazione e si esprime l'augurio che altri governi seguano l'esempio dell'Italia.*

### Il processo contro i patrioti croati finito con due condanne a morte

ZAGABRIA, 30

*E' terminato il processo durato circa due mesi contro un gruppo di separatisti croati. I principali imputati Marko Kranilovic e Mattia Soldin sono stati condannati a morte; Antonio Herzg e Stefano Javor sono stati condannati a venti anni di lavori forzati; Ragutin Krizya a diciotto anni di lavori forzati; Stefano Horbatek e Paolo Glad a quindici anni di lavori forzati; Maria Kranilovic, sorella del principale imputato, è stata condannata ad un anno di reclusione.*

*Gli altri imputati sono stati condannati a pene varianti da un minimo di un anno a un massimo di cinque anni di reclusione.*

### Comizi di protesta in Polonia contro la riduzione degli stipendi

VARSAVIA, 30

Quattro mila impiegati statali, in massima parte ferrovieri, hanno tenuto un comizio di protesta contro i provvedimenti governativi che riducono del 38 per cento gli stipendi e riducono pure il numero del personale. Si teme che l'agitazione possa condurre ad uno sciopero al quale prenderebbe parte pure il personale postelegrafonico.

## Le gravissime condizioni del Duca d'Aosta

### Il Re e la Regina visitano l'augusto Infermo

TORINO, 30.

*Le condizioni del Duca d'Aosta sono sempre stazionarie. Durante la notte si è però constatato un lieve miglioramento. Fino alle 8 di stamane l'Augusto infermo è stato vegliato dal dottor Orecchia, al quale è subentrato il dott. Bruno, raggiunto a sua volta, verso le 9, dal prof. Micheli.*

*Di quando in quando, durante la notte, i familiari del Principe si sono recati nella sua camera, che è sita all'interno del palazzo, verso il giardino, sostando qualche minuto al capezzale.*

*Nelle prime ore di stamane è incominciato il pellegrinaggio di cittadini al Palazzo Cisterna. Personalità, ufficiali, senatori, parlamentari, ecclesiastici e semplici cittadini sfilano continuamente nella portineria del palazzo dove sono stati collocati due registri, l'uno dedicato all'infermo e l'altro alla Duchessa d'Aosta.*

*Le firme apposte a questi registri sono già numerosissime. Alle 9 si è recato al palazzo il Podestà Thaon de Revel, preceduto di pochi minuti dall'Arcivescovo mons. Fossati, che è stato ricevuto nel cortile del palazzo dal Duca degli Abruzzi e dal Conte di Torino, i quali lo hanno accompagnato nella camera del malato. Il presule ha sostato pochi minuti al capezzale del Duca d'Aosta, porgendogli parole di conforto e di fede. L'Augusto infermo ha mostrato di riconoscerlo e di udirlo ed ha risposto con un vago cenno della mano e con un tenue sorriso. Anche il Generale Petitti di Roreto è stato ricevuto a Palazzo della Cisterna dal Duca degli Abruzzi e dal Conte di Torino, ai quali si era unito il Duca di Spoleto. Egli si è intrattenuto alquanto con i Principi, non nascondendo la sua profonda commozione.*

*Ieri sera alle 22 giungevano da San Rossore le LL. MM. il Re e la Regina, che si recavano immediatamente a Palazzo della Cisterna, dove vennero ricevuti dalla Duchessa d'Aosta, dal Conte di Torino e dal Duca di Spoleto. Le LL. MM. si sono trattenute per circa mezz'ora al capezzale dell'illustre infermo che riconosciuti i Sovrani, dava loro il suo saluto. Stamattina alle 11.20 le LL. MM. il Re e la Regina sono ripartiti.*

*Intanto si attende l'arrivo da Parigi del Duca delle Puglie che, sospese le sue vacanze, data la gravità dell'infermità dell'Augusto genitore, riprendeva la via del ritorno.*

*Il bollettino medico pubblicato alle ore 9.30, dice che S. A. R. il Duca d'Aosta ha presentato dopo il bollettino di ieri sera, oscillazioni in vario senso passando in complesso una notte relativamente migliore della precedente. Stamane temperatura 38.3; polso 116-120; respiro a periodi ancora irregolari; diuresi un po' migliorata. Immutati i fatti di broncopolmonite ipostatica alla base destra.*

*Alle ore 19 è stato pubblicato quest'altro bollettino:*

*«Le condizioni di S.A.R. il Duca d'Aosta non sono molto variate da stamane. Si è notato a momenti una leggera diminuzione dei battiti cardiaci e della irregolarità del respiro. Immutati gli altri fenomeni. Polso 110; temperatura 38.3. — F.to: MICHELI, BRUNO, ORECCHIA».*

*Numerosissimi telegrammi giungono al palazzo Cisterna dall'Italia e dall'estero esprimenti i più vivi voti per il Duca d'Aosta.*

### Il Ministro Ciano a Milano visita i vari servizi della nuova stazione

MILANO, 30

Stamane è qui giunto il Ministro delle Comunicazioni, Conte Ciano di Cortellazzo, accompagnato dal Sottosegretario on. Pierazzi. A riceverlo era il Sottosegretario on. Pennavaria e numerose autorità specialmente del Compartimento ferroviario.

S. E. il Ministro ha compiuto un sopraluogo ai vari servizi ed ha dato ai dirigenti ed ai tecnici le ultime disposizioni per la cerimonia della inaugurazione della nuova stazione.

### Le elezioni politiche in Ungheria

L'esito della seconda giornata

BUDAPEST, 30

Nella seconda giornata elettorale hanno avuto luogo le votazioni in 25 circoscrizioni della provincia. Si hanno ora i risultati di 199 circoscrizioni.

Risultano eletti 137 deputati del partito unificato, 20 del partito cristiano nazionale economico, 5 agrari e 19 senza partito, in 18 circoscrizioni vi sarà ballottaggio.

Oggi si svolgeranno le elezioni nelle 46 circoscrizioni di Budapest e nelle grandi città della provincia.

### L'esito delle elezioni spagnole e la divisione dei mandati all'Assemblea

MADRID, 30

Tutti i giornali rilevano l'atmosfera di ordine nella quale si sono svolte le elezioni di ieri che col trionfo di Lerroux hanno dato la prova della fiducia del paese nelle affermazioni dei principii repubblicani. Secondo i primi calcoli, che i risultati definitivi non potranno modificare, l'Assemblea costituente sarà così composta:

Un gruppo, il più numeroso, socialista; seguiranno poi i radicali di Lerroux e quindi con un distacco abbastanza notevole, la destra repubblicana, il gruppo radicale socialista, la sinistra catalana di Macia, che rappresenteranno complessivamente circa 240 deputati. I mandati rimanenti saranno ripartiti fra l'azione repubblicana, i nazionalisti, gli agrari, i regionalisti, l'azione nazionale e gli indipendenti. I comunisti non saranno rappresentati alla Camera.

### Una nuova rivolta nel Perù

Le truppe governative battute dai rivoltosi

LIMA, 30

La rivolta che era scoppiata sabato nelle guarnigioni di Sutzco e di Puno ha preso ieri improvvisamente andamento grave. Presso Juliaca si è svolto un vivace combattimento fra le truppe ribelli e quelle rimaste fedeli al Governo le quali hanno avuto la peggio e sono state costrette a battere in ritirata verso Arequipa. D'altra parte i reggimenti di stanza in quest'ultima città non nasconderebbero le loro simpatie per i rivoluzionari.

### La penultima tappa di Post e Gatty per compiere il giro del mondo aereo

FAIRBANKS (Alaska) 30

Gli aviatori Post e Gatty hanno preso il volo stamane all'alba per Edmonton nel Canadà, distante 1,500 miglia. Questa è la penultima tappa del loro viaggio intorno al mondo non rimanendo più a loro di compiere che le due mila miglia circa da Edmonton a Cleveland e New York per completare il giro aereo di 15,500 miglia, guadagnando così il premio di 20 mila dollari.

### Record mondiale aereo battuto da un'aviatrice francese

PARIGI, 30

L'aviatrice francese Marise Bastier, partita domenica mattina alle ore 5 dall'Aerodromo di Le Bourget per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta senza scalo per aeroplani leggeri, nella prima categoria, ha inviato un telegramma datato da Irem (Russia) in cui segnala che ha atterrato senza alcun incidente in un piccolo villaggio chiamato Urino situato presso Nijni Novgorod.

Secondo un rapido calcolo sulla carta la distanza coperta dalla aviatrice dovrebbe avvicinarsi ai 3900 km. In tali condizioni il record mondiale che deteneva l'americana Zimmerly dal settembre 1929 con 3655 km sarebbe battuto.

### Carnovale italo-americano

*Questo Carnovale non è quello che precede la Quaresima: un'altra cosa.*

*Una cosa buffa buffa: un uomo, anzi uno scrittore, anzi un giornalista.*

*Insomma è il direttore del «Corriere di Chicago» (Chicago Courier) nuovo grande ebdomadario italo-americano.*

*Ne abbiamo trovata una copia sul tavolo di redazione, gentile omaggio del «fondatore e direttore» Luigi Carnovale che, nell'articolo di presentazione del nuovo foglio, così comincia:*

*«Gli esseri umani siamo tutti fratelli».*

*Se basta questa prima riga a dare un'idea delle cognizioni grammaticali e linguistiche del Carnovale, per giudicarlo appieno bisogna avere la pazienza di dare un'altra occhiata al suo foglio. Ecco le due idee fondamentali del «Corriere di Chicago»:*

«La Pace Universale Perenne per mezzo del Piano — l'Abolizione della Neutralità — di Luigi Carnovale»; e

«L'Americanizzazione degli Italiani Americani secondo la Dichiarazione di Indipendenza Americana e la Costituzione Americana».

*Lasciamo andare la Pace perpetua per mezzo dell'abolizione della neutralità, ch'è una vecchia scoperta, di... praticità evidentissima del nostro ex compatriota; ma quella di fondare un giornale per spingere gli italiani a prendere la cittadinanza americana, non è una carnovalata di pessimo gusto?*

*Vien fatto di domandarsi se il Carnovale sia soltanto un pazzoide o, se non abbia una certa quantità di furberia, messa a profitto non precisamente della Pace Perpetua, ma di altri più immediati ideali...*

*Certo è che se le Autorità Americane permettono la stampa di simili baiate, non è per far fare a noi italiani la più brillante delle figure.*

*Un consiglio a Luigi Carnovale: se ha fondato il suo foglio in buona fede e nel suo animo non si è spenta ogni luce d'italianità, cambi subito mestiere.*

*O, almeno, assuma un nome americano...*

# RADUNI E MANIFESTAZIONI FASCISTE IN PROVINCIA

Imponente manifestazione patriottica ai confini della Patria

## La popolazione di Fusine dona la bandiera nazionale alle Camicie Nere della "Confinaria,,

(Rava). — La popolazione di Fusine, ha offerto domenica scorsa la bandiera nazionale ai baldi Militi di confine che tante benemerenze si sono acquistate in questo delicato punto di frontiera italo-jugoslava, meritandosi la simpatia e la riconoscenza incondizionata di tutta la popolazione allogena della zona.

Il dono ambito del sacro tricolore d'Italia ai militi integerrimi della Rivoluzione fascista, dimostra chiaramente che l'Italia, sa farsi rispettare sui sacri confini riconquistati dal sacrificio eroico dei suoi seicentomila morti, ma sa pure farsi amare dalle popolazioni allogene che hanno avuto la fortuna di entrare a far parte della nostra grande Famiglia, la quale, al comando del Duce, segue le tradizioni gloriose del suo passato, sotto le insegne di Roma, che lasciò anche qui traccie indelebili della sua grandezza e della sua civiltà.

Le brevi parole pronunziate dal rappresentante degli abitanti di Fusine Val Romana signor Francesco Zupancic nel consegnare la bandiera ai Militi della «Confinaria», anche se espresse in una forma italiana linguisticamente imperfetta, ma che noi comprendiamo benissimo, sono la smentita più genuina alle continue canzonature con le quali il vicino Regno cerca di giustificare i suoi atti di brigantaggio balcanico nelle nostre zone di frontiera.

La verità è che queste buone popolazioni di confine rispettano ed amano sinceramente la loro nuova Patria, ne rispettano le istituzioni e non trascurano occasione per poter rendersi benemeriti di essa.

Come da programma prestabilito, alle ore 9.30 tutta la piazzetta di fronte alla caserma del distaccamento della Milizia Confinaria e le vie adiacenti erano gremite di Autorità e di popolo in attesa della benedizione della bandiera, che, come è stato detto, è frutto di una spontanea sottoscrizione popolare alla quale hanno concorso, in diversa misura, tutti gli abitanti del confine.

### Autorità e rappresentanze

Erano presenti alla cerimonia il Commissario Prefettizio cav. Vittorio Marcovigi, il direttore delle Acciaierie ing. Muttarelli; il cav. Umberto Barozzi, Ispettore Capo della Dogana di Tarvisio; il Commissario Capo di P. S. cav. Chiavaccini; il Presidente dei Combattenti rag. Oscar Bottari; il Segretario del Fascio di Tarvisio avv. Rizzi; il Segretario del Fascio di Camporosso signor Flotta; il Presidente del Gruppo Alpini rag. Umberto Pio; il Capo Manipolo sig. Benincasi, in rappresentanza della Milizia Forestale; il signor Idalgo Articoli, presidente dell'Associazione Commercianti; il Seniore Giuseppe Monti, Comandante della Milizia Ferroviaria; il tenente della R. Guardia di Finanza Pasquale Cicolella; una rappreesntanza della R. Aeronautica con un proprio ufficiale; i Marescialli dei RR. CC. Crestarelli ed Azzarà; il sig. Francesco Zupancic, della Direzione delle Acciaierie il sig. Tribuschieh ed altri.

Erano presenti le rappresentanze armate dei Reali Carabinieri della R. Guardia di Finanza e della Milizia, nonchè il corpo dei Pompieri, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Tarvisio con gagliardetto e musica; i giovani fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane e le scolaresche al completo agli ordini delle proprie insegnanti.

Graditissimo ospite è giunto anche il Commissario Federale della Federazione Provinciale del Partito, generale Galamini, accompagnato dal cav. Marcovigi e dal camerata Flotta di Camporosso. All' illustre gerarca fu improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia.

Alle ore 10 ebbe inizio la cerimonia con la benedizione della bandiera, impartita dal Parroco di Fusine don Teodoro Pugenig. A madrina del nuovo vessillo era stata scelta la gentile signora Pia Muttarelli, la quale, con la sua ben nota squisitezza d'animo ed alto spirito di italianità, ha molto contribuito alla migliore riuscita della patriottica iniziativa.

Terminata la funzione religiosa, fra la commozione generale, la madrina toglie dal cesto ricolmo di fiori e sorretto da due pompieri la nuova grande bandiera e, dopo averla baciata, la consegna al comandante del distaccamento capo squadra Eraldo Fant, il quale a sua volta la bacia, visibilmente commosso.

### I discorsi

Mentre un milite offre alla gentile madrina un bel mazzo di fiori il sig. Francesco Zupancic pronunzia queste brevi parole di consegna a nome della popolazione di Fusine

« Gli abitanti di Fusine sono orgogliosi di poter offrire questo simbolo di simpatia al baldo distaccamento della Milizia confinaria di qui. Sperano inoltre che questa bandiera di fiducia e simpatia sventolerà continuamente in questo luogo del sacro confine ».

Il sig. Zupancic è vivamente applaudito da tutta la popolazione presente ed il generale Galamini e le altre autorità si congratulano vivamente con lui.

Il capo squadra Fant, nel prendere in consegna la bandiera pronunzia le seguenti parole di ringraziamento e di promessa:

«Nel prendere in consegna questa bandiera nazionale, a nome anche delle mie CC. NN. di Frontiera, porgo un vivo ringraziamento ai Reali Carabinieri, alla R. Guardia di Finanza, alla Milizia Forestale e a tutta la popolazione di Fusine Val Romana e Fusine Laghi per l'offerta fattaci della bandiera stessa, che per noi rappresenta la Patria.

Santa bandiera, ora che la Religione dei padri nostri ti ha benedetta, distendi al vento i tuoi colori e proclama superba: «Qui c'è l'Italia».

Santa bandiera, noi ti giuriamo che in ogni circostanza ed in ogni ora di nostra vita, noi ti difenderemo dai nemici di dentro e di fuori fino che nelle nostre vene scorrerà del sangue! — Nel nome sacro del Re e del Duce!».

Cessati gli applausi che coronano le belle infuocate parole del capo squadra Fant, prende la parola il comandante della Milizia Confinaria, centurione Del Giudice, il quale pronunzia un elevato, applauditissimo discorso per ringraziare tutte le autorità presenti ed in modo particolare il generale Galamini che ha voluto presenziare alla cerimonia odierna e la gentile madrina. Ringrazia egli pure i RR. CC., la R. Guardia di Finanza, la Milizia Forestale e tutta la popolazione per aver presa l'iniziativa di donare il sacro vessillo della Patria allo sue giovani Camicie Nere di Frontiera. Dopo avere ricordato le benemerenze della Milizia Confinaria, il capitano Del Giudice rinnova la promessa che il sacro simbolo della Patria sarà difeso su questi confini in nome dei 600 mila della grande guerra e dei martiri gloriosi della Rivoluzione fascista.

Mentre i picchetti armati presentano le armi, il capo squadra Fant, lega all'apposita corda scorrevole la bella bandiera; la musica degli scarponi intuona la Marcia Reale, tutti si irrigidiscono nel saluto romano e la bandiera sale lentamente fino in cima all'altissima asta eretta nella breve piazza di fronte alla caserma, baciata dal sole, su nel bel cielo d'Italia, di fronte alle nevi eterne del Mangart.

Ha termine così il sacro rito fra l'entusiasmo generale, mentre le musiche degli Alpini e dei pompieri suonano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il generale Galamini si è molto compiaciuto dell'ottima riuscita della patriottica cerimonia, ha salutato con la massima cordialità i comandanti dei corpi armati e recatosi a visitare la sede del distaccamento della «Confinaria», volle stringere la mano ad ogni singolo milite rivolgendo a tutti parole di compiacimento, ed attestazione del quale abbracciò e baciò per tutti il loro comandante centurione Del Giudice.

Alle autorità fu offerto un rinfresco all'Albergo alla Posta, ed ai militi, e rappresentanti, un pranzo consumato in caserma.

## Imponenti assemblee fasciste

### A Nimis

I fascisti di Nimis hanno confermato in una numerosa e disciplinata assemblea la loro fede nel Duce e nel Regime e un rinnovato spirito di operosità e di concordia.

Nella sala del Municipio erano presenti oltre al neo segretario politico Giuseppe Bressani ed al podestà cav. Italico Comelli, l'ispettore di zona geom. Franco Bodini e il dr. Mario Asquini già commissario straordinario del Fascio.

Dichiarata aperta la seduta il segretario politico Bressani ed il podestà cav. Comelli rivolsero al dott. Asquini il vivissimo ringraziamento delle Camicie Nere e della popolazione per l'opera fattiva ed intelligente svolta durante la reggenza del fascio, facendo voti che la felice sistemazione data alla sezione basata sull'unione degli intenti e sulla pacificazione degli spiriti, abbia a consolidarsi e a perfezionarsi ognora più.

Prese quindi la parola il dott. Asquini il quale dopo essersi associato ai voti espressi dal podestà e dal segretario politico e averli ringraziati delle benevoli parole rivoltegli diede lettura della relazione riguardante il suo periodo commissariale.

Dopo avere ricordato i camerati perduti (e particolarmente il gen. Boaria) fece una esposizione dei problemi trattati e risolti. La azione per il ribasso dei prezzi, per la riapertura della scuola serale di disegno, per la costituzione del Dopolavoro, per la seconda befana fascista, per lo sviluppo delle cure marine ai balilla e alle piccole italiane povere e bisognose, per la costituzione del fascio giovanile, per l'incremento e la disciplina delle organizzazioni giovanili e sopratutto per ridare al Fascio di Nimis il vecchio volto con le vecchie Camicie Nere.

Il dott. Asquini chiuse la relazione invitando tutti gli iscritti a collaborare lealmente ed intensamente con il nuovo direttorio che ha tutti gli attributi per guidare degnamente il fascio di Nimis, riscuotendo vivissimi e generali applausi.

Posta in discussione la relazione morale risultò approvata alla unanimità e così pure all'unanimità venne approvata la relazione finanziaria.

Prese quindi la parola l'ispettore di zona geom. Bodini, il quale si disse lieto di avere constatato i benefici derivati dall'opera svolta dal commissario straordinario e della buona armonia manifestatasi nell'assemblea fra tutte le Camicie Nere di questo importante centro, alle quali rivolse un caloroso saluto. Intrattenne l'assemblea sui compiti che gli iscritti devono assolvere e si disse fiducioso che se ognuno saprà operare tenendo presenti unicamente le alte finalità del partito il Comune ed il Fascio di Nimis potranno, in intima collaborazione, bene operare per superare le difficoltà che tutti i paesi attraversano in questo duro periodo della vita economica della Nazione.

Le parole dell'ispettore Bodini, di incitamento e di fede, trovarono una viva eco nel cuore delle nostre camicie nere che lasciarono la sala con il proposito di non venire meno al comandamento del Duce: massima concordia e massima disciplina.

Furono spediti due telegrammi di devozione a S. E. il Prefetto e al Commissario Federale Gen. Galamini.

### Ad Attimis

Attimis ha vissuto una giornata fascista, culminata nella rivista delle forze e nell'assemblea del Fascio presieduta dal dott. Minin Ispettore della Zona di Cividale.

Egli giunse accompagnato dal dott. Sidotti e dal dott. Emilio Sartorelli Segretario del Fascio di Povoletto. Erano ad attenderlo il camerata Romano Binutti Segretario Politico, il Vice-Podestà e presidente dell'O. N. B. di Attimis sig. Gino Del Negro, il rag. Minarelli segretario amministrativo del Fascio, il Direttorio al completo e molti altri.

L'assemblea si svolse in una spaziosa aula scolastica dove avevano preso posto il Fascio al completo, il Fascio Giovanile di Combattimento, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane che accolsero le autorità col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Prese la parola per primo il Segretario Politico Romano Binutti, il quale porse un caloroso saluto all' Ispettore di Zona e fece una rapida relazione dell'attività svolta dal Fascio di Attimis che opera in silenzio, in disciplina sempre pronto al comando del Duce.

Seguì il rag. Minarelli che fece la relazione del nitido bilancio finanziario. Entrambe le relazioni furono approvate.

Prese quindi la parola il dott. Minin che recò ai fascisti di Attimis il particolare saluto del Commissario Federale generale Galamini. Si disse lieto di ritrovarsi in mezzo a questi forti militi e fascisti che servono in silenzio e disciplina la causa della Rivoluzione. Diede le direttive da seguire nell'azione fascista, raccomandando particolarmente le organizzazioni giovanili e femminili. Chiuse il suo caloroso e conciso discorso con un applaudito alalà al Duce e al Fascismo.

Fu spedito al gen. Galamini un telegramma di devozione e di disciplina.

### A Chiusaforte

Con l'intervento dell'Ispettore di Zona sig. Vittorio Marcovigi si è svolta domenica scorsa l'annuale assemblea del Fascio.

L'Ispettore di Zona apre l'assemblea porgendo il suo saluto e quello del generale Galamini a tutti i fascisti; rammenta a tutti i doveri degli iscritti e raccomanda la concordia e la massima disciplina per il bene della Patria.

Invita quindi il Segretario politico ad esporre la relazione morale, ed il Segretario amministrativo quella finanziaria, chiamando i soci a muovere le eventuali osservazioni sull'una e sull'altra.

Prendono la parola i camerati: cav. Pesamosca; Della Mea e dottor Righetti ai quali rispondono l'Ispettore di Zona ed il Segretario politico.

L'assemblea si chiuse con alalà al Duce ed al Fascismo.

### A Castions di Strada

Presieduta dall'Ispettore di Zona sen. cav. uff. De Lorenzi, si è svolta lunm unm un mummm nella Sala del Littorio, l'annuale assemblea generale del Fascio.

Erano presenti tutti i fascisti e giovani fascisti, larghe rappresentanze del Dopolavoro e delle organizzazioni Sindacali, mentre una squadra di avanguardisti prestava servizio d'onore.

Porsero il saluto al cav. De Lorenzi il Podestà sig. E. Schiavi ed il Segretario Politico sig. V Gramegna, il quale iniziò la relazione morale ricordando il Martire fascista Edgardo Beltrame, caduto a Castions di Strada e qui ricordato da una lapide, segno di ricordo non solo esteriore, ma sentito nell'anima, di chi diede anche la propria esistenza per il trionfo della causa fascista. La rievocazione fu seguita dal rituale minuto di raccoglimento.

Continuando nella relazione ricordò i due Commissari straordinari succedutisi in questi ultimi tempi, e precisamente i camerati Gian Primo Tonini e A. Celli, ai quali mandò l'affettuoso e riconoscente saluto a nome della Sezione, per l'opera da essi svolta.

Ricordò pure l'appassionato interessamento del Podestà sig. Schiavi verso tutte le organizzazioni fasciste, il quale, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha stabilito un piano di lavori con i quali venire incontro al popolo bisognoso. A lui il Segretario Politico disse essergli gradito di poter porgergli, alla presenza del cav. uff. De Lorenzi, la incondizionata solidarietà del Fascismo castionese.

Accennò alla forza numerica delle varie organizzazioni fasciste locali, alla costituzione del fascio femminile e delle Giovani Italiane, in via di attuazione.

Enumerò l'attività svolta durante l'anno passato per migliorare le condizioni politiche locali ed i risultati che portarono alla costruzione della sala del Littorio sorta per volontà di tutto il popolo, e costruita in pieno inverno in poco più di un mese. Accanto alla sala del Littorio degna figura fa il campo sportivo.

Rivolse parole di plauso al camerata e membro del Direttorio, Rinaldo Cirio per l'organizzazione delle forze giovanili che, affidate agli insegnanti signori Carlo Grimalda e Gio Batta Verzegnassi, migliorano ogni giorno più la loro efficienza.

Il Dopolavoro, affidato al camerata e membro del direttorio, Luigi Cirio, raccoglie oramai oltre centoventi iscritti.

Chiuse invitando il cav. uff. De Lorenzi a portare al generale Galamini il saluto ed il giuramento di fedeltà dei fascisti di Castions di Strada, sempre pronti a scattare come un sol uomo al comando del Duce e, se occorre, a dare tutto il loro sangue alla causa della Rivoluzione fascista.

Prese quindi la parola l'Ispettore De Lorenzi, il quale mise ai voti la relazione morale e quella finanziaria, letta dal segretario amministrativo sig. Cirio Luigi. La assemblea le approvò alla unanimità. Inoltre il cav. De Lorenzi si compiacque dei risultati raggiunti dalla sezione, incitando i presenti a continuare nella loro opera fascistica. Si associò alla commemorazione del martire fascista Edgardo Beltrame e chiuse invitando tutti ad inneggiare al Re, al Duce ed all'Italia.

Su proposta del Segretario Politico l'assemblea decise infine di inviare al Commissario Federale gen. Galamini il seguente telegramma:

*Generale Galamini - Commissario Federale - Udine — Assemblea sezione Castionse di Strada presieduta ispettore zona De Lorenzi invia S. V. attestazione fede fascista ripromettendosi meglio operare favore Partito Patria. — Segretario Politico Gramegna.*

### Ai lettori

**Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.**

## Rassegna delle forze giovanili

### A Valvasone

Nella sala Filarmonica, presieduta dal Segretario politico sig. Ernesto Veronese e presenti oltre al Commissario Prefettizio, vari membri del Direttorio del Fascio, si è svolta a Valvasone, in forma veramente solenne, l'assemblea del Fascio Giovanile, con l'intervento di numerosi giovani. Alla riunione presero parte anche gli avanguardisti, ai quali fu ricordato l'obbligo di ottemperare i doveri loro imposti dall'appartenenza alle organizzazioni giovanili.

Il Segretario politico ha esposto brevemente e in forma accessibile al giovane uditorio che cosa sia il Fascismo, i suoi primordi e come attraverso le lotte di partiti che volevano annullare il passato glorioso dell'Italia vittoriosa è sorto un uomo, reduce dalle trincee, il quale è riuscito a dare alla Nazione un governo stabile, sicuro, che sotto la di lui possente guida innalza il prestigio del nostro Paese all'altezza dei più grandi stati.

Dopo aver tratteggiato la figura del grande Capo, il Segretario politico così prosegue:

«Mussolini è l'Uomo che tutti i governi esteri ci invidiano, riscontrando in Lui la forza che ha saputo frenare gli eccessi bolscevici del dopoguerra, e l'alta potenza di dare alla Nazione quel posto nel mondo, che gli inetti governi precedenti avevano irrimediabilmente compromesso».

Dà poi lettura dal giornale «Gioventù Fascista» d'uno dei tanti episodi della Rivoluzione cioè del sacrificio di una giovane camicia nera ricordando che di tali olocausti è piena la storia del Fascismo, che prima di giungere a Roma lasciò sul cammino a centinaia le giovani vite, sacrificatesi con l'unico proposito di fare più grande l'Italia.

Invita infine i presenti a rivolgere un pensiero al Duce, al Re, al Fascismo ed all'Italia il che viene fatto fra le più entusiastiche dimostrazioni di cameratismo.

### Ad Ampezzo

I giovani fascisti ampezzani furono riuniti dal loro nuovo comandante, Amleto Barbacetto, nella sede della locale Sezione del P. N. F. Scopo precipuo della riunione era di svolgere, in conformità delle apposite circolari diramate dalle Superiori Gerarchie, una lezione propaganda in favore del gruppo stesso, tanto più che alla riunione partecipavano diversi giovani non ancora iscritti al Fascio Giovanile.

Il loro nuovo comandante fu presentato dal Segretario Politico dott. Minciotti che fra le altre cose pose in rilievo le doti del Barbacetto, esaltando in lui il vecchio squadrista, il fascista ognora irreprensibile. Espresse inoltre la sua sicura fiducia negli immancabili risultati concreti dell'attività con sì buoni auspici iniziata.

Iniziò quindi la sua lezione il camerata Barbacetto, che trattò diffusamente sull' importanza dell' istituzione dei Fasci Giovanili di combattimento, illustrando il carattere e lo spirito di questa istituzione che costituisce la riserva giovanissima e perciò stesso forte e sicura del Partito. All'orgoglio di appartenervi, dunque, deve corrispondere un' uguale comprensione dei doveri di scrupolosità e lealtà morale, civile e politica da cui il giovane fascista non deve nè può prescindere in tutti gli atti della sua vita.

La riunione si sciolse al canto di « Giovinezza ».

# Soldatino di campagna

Sante Cudè è già da due mesi in città e non ancora ci si ritrova: gli par d'essere in uno di quei caroselli che la festa s'impiantano sulla piazza del suo paese e gira, gira, gira finisci col non sapere più se sei tu che ti muovi o è tutto che frulla d'intorno.

Sante Cudè è della classe 1911; vent'anni, ma a vederlo gliene daresti sedici o diciassette tanto è sbarbato e fresco. Lui, in città, non ci si ritrova, sopratutto nelle raccomandazioni fattegli da parenti, amici e curato avanti di partire e che lui s'è portato dentro come una guida di saggezza da consultare ad ogni passo per non sbagliare. « Bada a quelle macchine del diavolo » gli ha raccomandato la madre. « Sta attento al portafogli ed ai beccafichi » gli amici. « Attento a quelle donne » il Curato. Alzando gli occhi al Cielo « tu ti dimenticherai di me... lì vi sono certe ragazze... » ha singhiozzato Rosa, l'amorosa di Sante.

Ma in città lui tutti quei pericoli non li ha trovati o meglio vi sono ma non s'accorgono punto di lui: se è per le machine infernali, gli scorazzano d'intorno sicure, come se giocassero a rimpiattino fra loro; e per i beccafichi, quelle donne e le ragazze pare che non abbiano occhi tanto non si curano di lui quando passa, all'erta, accanto a loro.

Ed allora, non avendo nemici da cui difendersi, Sante s'è ritrovato solo.

La sera se ne va, ciondoloni, con tutta la nostalgia per la casa, la mamma, la Rosa appesantita su le spalle, per le vie della città che si diverte a stordirlo con le sue risate di umi che gli sgrana di colpo sul viso, o ad ubbriacarlo con certi odori violenti, cosicchè egli finisce per essere trascinato, sballottato dalla folla che corre sniglata ed indifferente.

Perciò preferisce isolarsi nei giardini pubblici, fuori mano. Lì, nelle prime ore della notte, tranne qualche mendicante e gli innamorati, non v'è più nessuno e nell'ombra avvolta può ricercare in pace quel se stesso rubatogli dalle vie.

Quasi sempre si trova qualche vecchio mendicante, saggio come la Sapienza in persona, che si gode la sua ora di milionario al cospetto del mare. Il mendicante che è di lì, si diverte a stupirlo, a sgomentarlo con storie truccolenti avvenute in tempi che non si capisce se presenti o lontani, in una certa parte della città, che dice di conoscere lui solo: lo sbalordisce raccontandogli di bocconi di terra ingoiati dal mare, e di paesi sbocciati come fiori da esso; oppure mostrandogli i lumi, che aprono il loro indifferente occhio nella notte gli dice. — Vedi, quelle sono le anime dei morti in mare.

Lui, furbo, non gli crede, sa che ai vecchi piace abbagliare i giovani con le loro storie, ma quando il vecchio tace e d'intorno gli alberi scuotono disordinatamente le chiome e tutto un mondo invisibile si agita e sussurra, lui non guarda dalla parte del mare per timore che quel suo mormorio si tramuti in parole distinte, forse minacciose, e nell'ombra che cala pigra, quel tanto di fanciullo che è ancora in lui, invoca sgomento, senza voce: « Mamma! ».

***

In compagnia non ve n'è nemmeno uno del suo paese, sono tutti dell'Alta Italia, lui solo è della Garfagnana.

La prima volta che il sergente, con gran lusso di particolari ha spiegato come e perchè loro, nati al sud o al nord, sono tutti italiani, è stato interrogato lui per vedere se hanno capito.

— Tu sei nato?...

— In Garfagnana, signor sergente!

— Dunque, tu sei cittadino italiano?...

— Signornò!...

— Come, signornò?...

— Signornò, io sono della Garfagnana.

Gli altri hanno riso ma il sergente è andato in bestia, e lo ha consegnato due giorni perchè si metta bene in testa che lui è italiano come tutti quegli altri. Sante ci ha pensato molto su, ma gli pare lo stesso impossibile di essere italiano proprio come tutti quegli altri della compagnia, gente dell'alta Italia, che sacramenta per niente e che parla certi linguaggi che arrotano la pelle. Di più, quelli piccini così hanno visti da vicino la guerra, in quei loro paesi di confine che ne sono stati massacrati.

Ne parlano come uno spauracchio minaccioso ma che è stato visto da vicino e perciò non fa più paura. Ed è perciò che se ne ridono degli ordini e delle istruzioni quando tu sei alla guerra gli dicono, non servono a nulla, ne fai un fascio e li butti via, bisogna soltanto che tu stia lì, saldo con tutto te di traverso perchè l'altro, il nemico, non faccia un passo avanti, il resto non serve...

Lui li ascolta ammirato ed è inutile, non ci si vede come loro!

Quelli dopo tre o quattro giorni hanno avuto subito tutti l'amorosa di qui per quanto ognuno avesse la sua brava letterina dell'innamorata di lassù. Nè basta che per istrada, quando sfilano, corpo diritto, testa alta e passo cadenzato eccoli a lanciare a diritta e a manca sguardi assassini alle ragazze affacciate che sorridono. Anche lui, Sante si fa coraggio e lancia il suo sguardo, ma è uno sguardo ingenuo, da buon figliolo, che nessuno raccoglie.

Ma almeno ci fosse qualcuno, uno solo delle sue parti, a cui confidare che da casa gli scrivono che il grano mette le prime chiocche d'oro, e che la chioccia pare faccia la sdegnosa quell'anno, per la cova, e fargli assaggiare, da conoscitore, quel pane di grano che mamma, vecchierella com'è sforna ancora e manda impacchettato in un fazzoletto a quadri al figliuolo soldato, o della Rosa che parla della città come di un nemico in agguato per rubarlo il suo Sante.

« Io per la tua lontananza mi moro per te » — gli scrivo invariato tutti i giorni, i Sante se lo leggo cento volte compitando ad una ad una le sillabe, che poi gli si ammucchiano nella gola in un groppo grosso che non vuole andare nè su nè giù.

***

La voce lo colpisce all'improvviso, allo svolto.

*Affacciati alla finestraaa....*

Sante rimane un attimo col fiato sospeso in gola poi via di corsa, verso la voce. E' del suo paese quella, la riconoscerebbe fra mille e non s'è ingannato. E' una donna che si accompagna rudimentalmente con una sarmonica e d'intorno due ragazzetti vanno offrendo la fortuna — « Ci avemo la fortuna per uomo e per donna, soldato e bambino! ».

— Artemisia! — grida Sante che non crede ai suoi occhi.

— Sante! — due diverse sorprese.

Artemisia è vicina di casa di Sante, come mai qui in città? e mamma? e Rosa? e il grano? e questo e quest'altro?

Fermati Sante: Artemisia sa poco o nulla: è più di un mese che è lontana anche lei ed ha ben altro per il capo! le è morto il suo uomo ed è sopravvenuta la fame per lei ed i piccini, è stata proprio tua madre, Sante, a consigliarla di continuare il mestiere del marito, andare in giro offrendo la fortuna. Il più grande dei ragazzi che accompagnava prima il padre conosce i luoghi e fa da guida, Artemisia, coraggiosamente, s'è partita di lassù, per venire a cantare con le lagrime nel cuore:

*Affacciati alla finestraaa...*

mentre i piccini offrono in giro quella fortuna che loro non hanno.

Sante tormenta la cinghia che gli pende a lato.

— Fai molto? — chiede.

— Il pane, Sante, quello c'esce e cammino cammino... — crolla il capo Artemisia — La gente vuole canti e musiche allegre, che vuoi che ne faccia del mio canto che spesso si dipianto e dei miei piccini con il loro scoli da di lutto?

— Va là Artemisia, fammi ci metto io! — scatta Sante all'improvviso. Val forse poco o nulla essere nati sotto lo stesso cielo, respirata la stessa aria fatti dal la stessa terra? mi ci metto io e poi si va a banchettare per far crepare di rabbia quella brutta bestia della nostalgia. Via Artemisia non ridere tanto che rido anch'io a mi vengono lucci coni agli occhi ed un sole che piange....

Sante si dà l'aire: uno [illegible] e la fisarmonica s'allunga, contorce, si restringe e canta le ricorda tutte lui, le arie con cui accompagnava, il morire del giorno laggiù, e via una dopo l'altra a fargli una via che lo riconduce diritto nella casa paterna, tra le braccia di mamma e di Rosa, col soffio della sua terra d'intorno, senza vedere la gente che ferma stupefatta a guardarlo.

Avanti Artemisia!

*Affacciati alla finestraaa...*

L'ombra dell'ufficiale gli para minacciosa davanti:

— Che fai lì zuccone?....

Sante salta su, i bimbi si stringono terrorizzati alle madre.

— Lo sai cos'è questo? oltraggio... otto giorni di prigione capito?

— Signorsì — mormora Sante e l'ufficiale se ne va soddisfatto con un gran strepito di speroni mentre invece lui non ha capito nulla: come possa essere oltraggio alla divisa, alla patria, a chiunque, ritrovarsi d'intorno un canto, per un poco la propria terra, la propria casa, e fissa occhi imbambolati (la fisarmonica gli pende ancora di traverso al collo) la gente che allontanandosi, ride....

VITTORIA MONTERISI

## Il "gioiello di Canning,, all'asta

Il « gioiello di Canning », uno dei gioielli più preziosi e famosi vien messo all'asta il 16 luglio alla sala delle aste Solhèby a Londra. L'incarico dell'asta è dato dall'attuale possessore del gioiello Earl di Harewood marito della principessa Mary.

Il valore del gioiello di Canning è incalcolabile. Per calcolarlo bisognerebbe tener conto non solo del valore delle pietre preziose lavorate ma anche della storia del gioiello e non come ultima cosa del fatto che è opera di Benvenuto Cellini. Questo immortale maestro del rinascimento avrebbe fatto questo gioiello in origine per i Medici. Esso è senza dubbio il più splendido esempio di arte di cesello del rinascimento. — Il gioiello rappresenta un tritone il cui torso è formato da un'unica perla gigante. Nell'incastonatura del gioiello sono numerosi i brillanti preziosi le perle i rubini. Fra essi costituiscono collegamento piastre d'oro magnificamente lavorate.

Pare che i Medici regalassero il gioiello al Mogol dell'India. Il gioiello rimase trecento anni in possesso dei Mogol e solo quando la loro capitale Delhi fu presa dagli inglesi esso passò dalla tesoreria del Re Oudh in possesso del Governo delle Indie. Il vicerè Earl Canning comprò poi il gioiello dal Governo. Esso passò dalla sua collezione di gioielli in possesso di suo cognato, Marchese von Claricardo il cui figlio nel 1916 lo lasciò in eredità a suo nipote Eal of Harewood. La prossima asta è di grandissimo interesse per i collezionisti di tutto il mondo.

## Per la partecipazione della Francia ai giuochi olimpici di Los Angeles

PARIGI, 30.

Il sottosegretario di stato all'educazione fisica ha presentato il progetto di legge relativo ai redditi di 7 milioni di franchi per la partecipazione degli atleti francesi ai giuochi olimpici di Los Angeles.

## L'Opera Nazionale Dopolavoro in Somalia

ROMA, 30.

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica un interessante nota relativa all'attività veramente cospicua, svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro in Somalia.

L. O. N. D. riunisce tutte le classi di connazionali residenti in Colonia. L'attività sportiva si è sviluppata con gare ginnastiche e di calcio e con l'insegnamento della scherma, cui si unirà quello della voga; è stato organizzato ex novo uno stabilimento di bagni con casotti di legno, apprezzatissimo e salutare svago della cittadinanza, che prima non aveva modo di passare qualche ora sul lido di Mogadiscio per mancanza di ripari; sono state eseguite escursioni istruttive nelle zone di colonizzazione ed industriali. L'O. N. D. ha pure assistito finanziariamente alcuni connazionali rimpatriati perchè disoccupati. Attività brillante dell'O. N. D. è stata quella della filodrammatica, costituita da un gruppo di signore, funzionari, ufficiali e cittadini di Mogadiscio, che nelle sue recite numerose ed eclettiche, superando con spirito di sacrificio difficoltà non lievi per mancanza di mezzi acconci, ha offerto spettacoli di fine gusto artistico e di perfetta esecuzione, che hanno richiamato tutta la cittadinanza e che sono stati più volte onorati dalla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Tanto la Filodrammatica, tanto il ciclo di conferenze hanno dimostrato la viva necessità che sentono i coloni, a qualunque categoria di lavoro appartengano, di usufruire di tempo in tempo, di un godimento spirituale che agiti i sentimenti migliori dell'animo e che ricordi la civiltà della patria lontana: è in progetto la costruzione di un edificio per questi riunioni, in sostituzione di quelli attualmente adoperato e che deve essere demolito.

# La pacificazione dei selvaggi Baràs e Tuyucas

### operata da un missionario italiano

ROMA, 30.

Qualche tempo fa una laconica notizia proveniente dalle Missioni salesiane del Rio Negro segnalava l'avvenuta pacificazione dei selvaggi Baras, feroci e battaglieri con i Tuyucas, da anni loro acerrimi nemici. « La Corrispondenza » è ora in grado, per informazioni dirette ricevute, di dare i particolari dell'importante avvenimento, di cui fu protagonista un missionario salesiano italiano, don Giovanni Marchesi.

## Il ratto delle donne dei Baràs

L'origine della inimicizia tra le due tribù risale al costume vigente fra le tribù del Rio Negro, del rapimento delle donne a scopo di matrimonio. I Baras avevano rapito ai Tuyucas alcune giovani; ma quando, a loro volta, i Tuyucas vollero fare altrettanto con i Baras, incontrarono forte resistenza e nella lotta alcuni di essi lasciarono la vita. I Baras inoltre, per impedire le incursioni dei Tuyucas, abbatterono grossi alberi sulle due rive del fiume Tiquie, ostruendone il corso alle canove nemiche. La lotta si acutizzò al punto che le donne tuyuche, precedentemente sposate ad un Baràs e rimaste vedove, venivano perseguitate e costrette a fuggire.

Il missionario salesiano don Marchesi stabilì di avvicinare i terribili Baràs. Tutti cercarono di dissuaderlo, ma egli non rinunciò al suo proposito e si accinse al lungo e periglioso viaggio. Dopo sedici giorni di viaggio in canoa, si avviò per la foresta aprendosi il cammino a colpi di scure. Pervenuto così, dopo mille stenti alla prima « maloca » dei Baràs, che non avevano mai visto un « bianco » venne accolto dalle urla di spavento dei bambini e dalla fuga delle donne. Gli uomini, raccoltisi sulla porte delle loro capanne, orribilmente dipinti in viso, fissavano con ostilità e diffidenza il missionario, pronti a colpirlo con le frecce avvelenate. I quattro coraggiosi «Tucanos» che accompagnavano il missionario, lo presentarono dicendo: « Questi è Pai Joao (Padre Giovanni); egli è buono, fa del bene a tutti e del male a nessuno. E' bianco, ma è buono; ci dà roba per vestirci e attrezzi per lavorare; ci parla di Dio e ci insegna tante cose utili. Egli non porta armi e vuole bene anche a voi». Dopo un lungo conciliabolo fra loro, i capi della tribù decisero di ascoltare il missionario; ma prima vollero perquisirlo, frugando nel colletto, nelle scarpe, nei calzoni. Intanto le donne e i bambini fattisi animo, andavano accostandosi al padre, guardandolo curiosamente e annusando l'aria come per rendersi conto se esistesse un pericolo nascosto.

## Le "Pai-nu-mia,, o "padri-donne,,

I Tucanos ripresero a parlare del missionario e dissero ai Baràs stupefatti che egli sapeva costruire belle e comode case, fare interi villaggi, curare e risanare gli ammalati, educare i ragazzi. Descrissero poi nel loro immaginoso linguaggio, l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, da essi chiamate « Pai-nu-mià », cioè « padri donne ».

L'indomani don Marchesi celebrò la Messa, tra il più intenso stupore dei selvaggi, che esternavano la loro maraviglia lanciando grida altissime. Prima di allontanarsi il missionario fece dono ai capi di oggetti di vestiario. I « Baràs » gli offersero formiche arrostite, loro piatto prelibato e lo accompagnarono per un tratto di strada. Dopo undici mesi don Marchesi ritornò tra i Baràs accompagnato dai capi dei Tucanos per concludere la desiderata pace.

## Un solo paio di calzoni... per tutti

Giunsero alla maloca dei Baràs nel momento in cui vi erano appena sette uomini col « cacico ». Costui, appena si accorse della venuta del «Pai», indossò in fretta l'unico paio di calzoni rimasto nella tribù fra quelli donati dal missionario e corse a salutarlo sulla porta della capanna, rientrò quindi rapidamente in essa, si tolse i calzoni e li passò ad un altro che indossatili, corse egli pure a salutare il Padre. La scena si ripetè per tutti e sette gli uomini presenti. L'ultimo, un po' per la fretta, un po' perchè non riuscì a infilare i calzoni, se li mise come una cravatta attorno al collo e si presentò in tale toletta al missionario. Quindi don Marchesi presentò i «Tuyucas» e disse che essendo egli padre di tutti e due desiderava che essi fossero tra loro amici. Li esortò a dimenticare le offese passate e a far la pace. Promise a tutti di proteggerli e di difenderli specialmente contro le angherie e le ingiustizie dei «civilizzati» che cercano di sfruttarli.

Dopo un breve consiglio dei capi, la proposta del Padre venne accettata e la pace fu fatta.

Don Marchesi chiese ed ottenne anche che il corso del Tiquie fosse liberato dai tronchi d'albero che lo ostruivano. Dopo due giorni di permanenza fra i « Baràs » che vantano ora di essere « amici del Padre bianco », don Marchesi ripartì conducendo seco a Taracuà quattro Tuyucas e due Baràs, perchè trascorressero lietamente nella sede della Missione due settimane.

« La Corrispondenza » conclude informando che attualmente le relazioni fra le due tribù sono del tutto cordiali e che i membri di esse non si stancano di fare gli elogi del « grande missionario italiano » che li ha riappacificati.

## Il matrimonio della principessa Ileana dinanzi alla chiesa cattolica

BUCAREST, 30.

(Agest). S. S. il Papa ha autorizzato il matrimonio della Principessa Ileana di Romania coll'Arciduca Absburgo, a condizione che la cerimonia nuziale sia celebrata nella Chiesa Cattolica, e che non sia seguita da altra qualsiasi cerimonia religiosa in chiesa d'altra confessione; che, inoltre, i figli nati dal matrimonio vengano battezzati e cresciuti nella religione cattolica. Si crede che le gerarchie della Chiesa ortodossa romena non opporranno difficoltà. Il matrimonio sarà celebrato a Sinaia verso la fine di luglio.

## Comunicazioni aeree in Grecia

ATENE, 30.

Dal primo luglio prossimo comincerà a funzionare la linea aerea Atene-Salonicco. La comunicazione con Gianina sarà attivata appena terminati i lavori dello aerodromo in costruzione nella capitale dell'Epiro. D'altra parte un decreto del Ministero dell'aviazione sopprime per gli apparecchi civili la zona proibita di Cefalonia. D'ora in avanti gli apparecchi potranno non soltanto sorvolare l'isola, ma potranno anche ammarare nelle sue acque se i piloti lo ritenessero opportuno.

## Il conte Appony festeggia il mandato d'oro di deputato

BUDAPEST, 30.

Il conte Carlo Appony ha solennemente festeggiato il suo mandato d'oro quale deputato di Jaszebereny e lo ha festeggiato nel vero senso della parola essendogli stata consegnata una pergamena ornata da 800 grammi di oro puro. In un lungo discorso il conte Appony ha ringraziato, dicendo alla fine di voler salutare alla presenza delle migliaia di ungheresi convenuti alla cerimonia, il raggio di speranza contenuto nel messaggio che Hoover ha indirizzato ai popoli dell'Europa e che significa l'aurora di un effettivo legame tra i popoli. Dopo aver detto che anche l'Ungheria vuole valorizzarsi nel campo del progresso umano, il conte Appony à affermato che l'Ungheria non vuole altro che la giustizia.

## Il dolore della Regina d'Olanda per l'incendio del padiglione di Parigi

COLMAR, 30.

La Regina d'Olanda, che è in villeggiatura a Trois Epis, si è mostrata molto addolorata per la notizia dell'incendio del padiglione dei Paesi Bassi all'esposizione coloniale internazionale di Parigi. Durante il suo soggiorno la Regina dipinge numerosi paesaggi dei Vosgi. La principessa Giuliana arriverà domani alle ore 16 a Trois Epis in automobile.

## Tra Norvegia e Danimarca per il territorio della Groenlandia

OSLO, 30.

Un comunicato ufficiale annuncia che il territorio della Groenlandia è oggetto di trattative fra i governi della Norvegia e della Danimarca.

## Giovani comandanti in Russia delle forze marittime ed aeree

MOSCA, 30.

Il comandante della flotta del Mar Nero, Vladimiro Orlow, è stato nominato comandante in capo delle forze marittime e Jacob Astrow è stato designato al comando in capo della aeronautica. Entrambi sono giovanissimi, contando il primo 36 anni e 34 il secondo.

# Nella Carnia pittoresca

### NOTE DI VILLEGGIATURA

E' noto che sin dai tempi romani si villeggiava in Carnia e precisamente a Zuglio (Forum Julium Carnicum) che comprendeva anche il Vicus di Arta (Aneta) ed Avosacco. I romani a Zuglio costituivano il presidio militare e vi avevano anche l'esattoria generale della Carnia. Più numerosi gli aquilejesi che vi possedevano case, palazzi e ville e costituivano la vera colonia villeggiante.

Certo che i romani e gli abitanti d'Aquileja innalzarono ad Arta terme, templi, lussuose ville e sembra anche un piccolo stadio.

E sin d'allora l'acqua pudia (aqua putens) era usata a scopo terapeutico. Ed anche al tempo delle invasioni dei barbari, nel più grigio Medioevo, ai tempi gloriosi dei Comuni e delle Signorie, sotto la Repubblica di San Marco e la dominazione austriaca, la fresca e terapeutica acqua pudia, il clima, i monti, il verde, la pace diffusa dei luoghi richiamavano visitatori e villeggianti specialmente del ceto ecclesiastico e nobile che vi avevano case e ville proprie ed erano ospitalmente accolti in case di amici.

Con la redenzione del Veneto, per cui la Carnia passò a far parte del Regno d'Italia, aumenta il numero dei villeggianti sin che nel 1870 i Conti Pellegrini di Udine che in Arta e Piano d'Arta possedevano immobili, costruirono in Arta due Alberghetti e lo stabilimento « Fonte Pudia » ove vengono raccolte le acque, che prima scorrevano libere, e fatte affluire da fontane ed in bagni. Da questo momento s'inizia la vera villeggiatura ad Arta e a Piano d'Arta.

## L'afflusso turistico

Ai pellegrini, in Arta, si sostituisce il Grassi che amplia e migliora gli alberghi, arredandoli con lusso e buon gusto. L'illustre medico Albertoni, professore universitario e deputato al Parlamento vi villeggiò, studiò e tenne gabinetto medico e per un anno anche la direzione dell'albergo.

Dato il sempre maggior afflusso di villeggianti, sorsero in seguito in Arta e Piano d'Arta altri alberghi tra cui importanti il Rossi ed il Poldo. Questi, sorti per iniziativa del cav. Radina Dereatti, sono dotati di belle e vaste sale da pranzo, musica, ballo, ecc: di bagni idroterapici, idroelettrici ed a vapore e di un bel campo di tennis dove ogni anno si svolgono interessanti gare.

Questi alberghi ospitarono il fiore dell'aristocrazia veneta e cospicue personalità tra cui il Carducci. L'albergo Rossi, in posizione felicissima, circondato da un folto parco di abeti, è stato scelto durante la guerra come residenza di riposo del Maresciallo Cadorna e come soggiorno dell'augusto Principe di Piemonte durante la sua visita in Carnia (1926). Nel dopo guerra sorsero altri alberghi, tra i quali il Salon in Piano d'Arta.

Moltissimi tra i villeggianti ricorrono al potere terapeutico dell'acqua pudia, allo Stabilimento della Fonte, che sin dal 1870 sorge sulla destra della But, a dieci minuti di Arta e Piano d'Arta. Vi si accede per una strada che si stacca dalla carrozzabile Tolmezzo-Paluzza, di fronte alla stazioncina tranviaria di Piano di Arta, ed un ponte sulla But, già in legno, ma quest'anno in muratura, a quattro luci, comodo e bello. Lo Stabilimento, oltre ad essere fornito di bagni e accessori modernissimi, conta anche un gabinetto medico con armadio farmaceutico Ha belle sale ad uso buffet, pranzo e concerto. Di fronte allo Stabilimento sorge il chioschetto della sorgente pudia, la cui acqua fu analizzata una prima volta dal dott. Puppi di Tolmezzo, poi dal Padre Barnabita prof. Stella, dal prof. Ragazzoni dell'Università di Padova e dal Cossa, che vi trovarono: solfato di calcio e magnesio, cloruro di magnesio, acido solfidrico e solfato di litio. La temperatura di dieci gradi c. rende quest'acqua tollerabile come bevanda non ostante il forte sapore di acido solfidrico. E' indicatissima contro affezioni cutanee attraverso abluzioni e contro disturbi dell'apparato digerente e dello intestino come bevanda.

Prossima alla fonte vi è anche una sorgente di acqua ferruginosa. Lo Stabilimento ha intorno un bel parco dal quale si accede ad una spianata erbosa circondata da pini ed abeti indicatissima come passeggiata e belvedere.

Arta e Piano d'Arta costituiscono il più antico ed il più noto centro di villeggiatura della provincia e per la sua splendida posizione per le sue abbondanti; fresche e terapeutiche acque per la dolcezza del clima e comodità di accesso possono reggere il confronto con molti decantati centri di altre regioni.

## Il soggiorno del Carducci

La Carnia ed in modo particolare Arta e Piano d'Arta fu cara al Carducci che vi soggiornò tutta una stagione durante la quale faceva spesso a piedi ed in allegra e distinta compagnia interessanti escursioni. Prima di partire egli volle cantarne le bellezze naturali la virtù delle sue genti e le leggende in « Comune rustico » ed in Carnia.

Per completare la presente succinta illustrazione sarà bene parlare un po' anche di gite ed escursioni estive ed invernali che Arta e Piano d'Arta sono consigliate sia per l'interesse turistico che offrono sia per il piacere che indubbiamente procurano.

Dopo la fonte pudia si prestano assai bene per meta di piccole gite i folti freschi e profumati boschi d'abeti a monte di Piano di Arta, accessibili per comode strade e sentieri.

Comoda pure è la gita ai prati Pizzeri, a mezzora da Piano d'Arta, e che nell'inverno, colla neve, si trasformano in un ottimo campo di sci, adattissimo per dilettanti.

Gita comoda e piacevole quella per S. Pietro, raggiungibile in un'ora dalla fonte, per un sentiero attraverso un bel bosco d'abeti, od in automobile da Zuglio. Bello è il panorama che vi si gode: sotto nella valle, Arta e Piano d'Arta ridenti e civettuole come altri paesi vicini e lontani, in basso od altri su poggi; a mezzo giorno la caratteristica piramide della Amariannà; a levante le punte del Sernio vertiginoso, a settentrione il Cucco e la sua paurosa frana provocata, dicesi, dallo sventramento di un piccolo lago profondo. Interessante è poi vedere il trenino strisciare via rapido in basso, dopo aver superato una serie di curve in salite a furia di sbuffi di fumo e di vapore.

## Ricordi bellici

Altra dilettevole passeggiata è quella per Cabia, di buon nome per l'ottimo « sliwovitz » che vi si produce. Da Cabia si sale comodamente al monte omonimo, bel campo di sci durante l'inverno. Fra le tante escursioni, quella per il Cucco, tersadia si presenta la più comoda ed abbastanza interessante.

Gite di piacere in automobile: consigliabili quelle per il lago di Cavazzo e di Ravascletto. Questa ultima località a m. 900 sul livello del mare, a cavallo della ridente Valcalda, fresca ed ombrosa, a dispetto del suo nome, durante l'estate è posto di villeggiatura ottimo, mentre durante l'inverno si trasforma in apprezzato campo di sci per i suoi ampi declivi e liberi percorsi.

Interessante è la gita a Monte Croce Carnico, per Timau, il cui cimitero di guerra, accoglie centinaia di salme di eroi, e merita essere visitato anche per doveroso omaggio di riconoscenza a Quelli che vi riposano.

Da Timau, allineato lungo la strada che l'attraversa, ai piedi della vertiginosa Creta, si gode una bella vista dell'imponente gruppo roccioso del Coglians (metri 2783).

Fra un anno, per la nuova, ardita strada ora in costruzione, si giungerà in automobile al passo di M. Croce, dove attendono di essere visitati un bell'albergo, le epigrafi romane, che ricordano la costruzione della vecchia strada e quella dettata, due anni fa, dall'on. Leicht a ricordo del sacrificio e della gloria dei morti eroi della regione e d'altre che del loro sangue irrorano quelle aride balze e che con tutti gli altri nostri morti e feriti e la Patria in armi ci diedero Vittorio Veneto.

G. L.

## Una tazza di caffè per dieci centesimi

RIO DE JANEIRO, 30.

Va bene che il caffè in Brasile costi poco, ma dieci centesimi la tazza è un prezzo che anche là i padroni dei caffè non possono sostenere. Alcuni mesi fa il Governo fissò questo prezzo ma ora essi richiedono il ritorno al vecchio prezzo normale di venti centesimi.

## "Musa Veneta,,

.... esce ancora una volta con un ricchissimo numero doppio il quale, raccoglie quanto di meglio offre la produzione dialettale della nostra terra.

« Musa Veneta », organo ufficiale della Associazione degli scrittori ed autori Veneti, dedica parecchie delle sue pagine al recente Convegno di Venezia; e pubblica integralmente; oltre ad una dettagliata relazione delle giornate veneziane, il bellissimo discorso pronunciato da Armando Michieli, ed una poesia inedita di Domenico Varagnolo.

In prima pagina reca la fresca e sbarazzina lirica « El mato di Palmieri », tolta dal recente volume « Arlecchino finto Principe » uno dei libri più belli di versi apparsi in quest'anno.

La pagina veronese ha poesie di Umbro, Berto Scotton, E. Ruzzenenti; quella vicentina mostra un lato ignorato ma delizioso della attività letteraria di Arturo Rossato. L'insigne ed applauditissimo commediografo si rivela arguto e squisito poeta dialettale con una « cantata invernale a Paron Bortolo Gu », primizia riservata esclusivamente a « Musa Veneta »: accanto a lui figurano Laurenti e Birichina.

La pagina di Venezia ha un gioiello di Bepi Larese e belle poesie di Olga Bergato e Marco Vianello; o Savino di Lorenzo: i Ruzzantini padovani sono rappresentati da Guido Boldrin, da Bepi Piva, e dall'enigmatico ed enigmistico dott. Morfina; Trieste occupa con la relazione delle manifestazioni della Lega Artistica Triveneta due belle pagine, ed offre poesie di Morello Torrespini, Carlo De Tuoni, Alma Sperante, Carlo Tigoli, Guilio Gottardi: la regione friulana canta nei versi di Anna Maria di Villanova, e di Maria Giotti del Monaco, e celebra le glorie di Aquileia con una canzone di Spartaco Muratti, e porta una gaia poesia di Fabio Gallitussi ed altri di Meni Muse.

« Musa Veneta » si interessa poi assiduamente anche al teatro, ed è la voce ufficiale delle varie federazioni provinciali filodrammatiche; oltre a comunicati e resoconti di recitazioni, pubblica un intero atto in versi di Arturo Bochiude infine con una bella favola, « L'amor de Colombina » e sia, di Giacomo Folorioani.

La rivista dialettale di Fraglecondo e di U. Zannoni va assumendo per il suo programma [illegible] finale sempre più decisa importanza nell'arte dialettale [illegible]

# Echi e riflessi

I dieci membri dell'Accademia Goncourt, — scrive il « Journal » — hanno attribuito il tradizionale premio letterario, che dopo non meno di otto prove, eliminatorie, è stato conferito a Henry Fauconnier, autore del romanzo « Malaisie ». Per l'occasione, gli accademici hanno fatto onore ad un pranzo, di cui, conformemente alle consuetudini, i giornali hanno pubblicato il « menu », vero capolavoro dell'arte culinaria. Dal canto loro i giornalisti incaricati della cronaca del premio, hanno anche quest'anno tenuto nella piccola trattoria prospicente a quella in cui si erano riuniti gli accademici un banchetto che poteva rivaleggiare con quello dei « Goncourt », e nel corso del quale è stato assegnato il premio, non accompagnato da alcuna dotazione finanziaria, che prende il nome dal primo giornalista francese, Teofrasto Renaudot, medico di Luigi XIV, e fondatore della « Gazzetta di Francia ». Questo premio che, fondato per puro scherzo, ha assunto con l'andar degli anni notevole importanza letteraria, è stato assegnato ad una donna, la giornalista Germana Beaumont, per il romanzo « La trappola ».

***

Nessun grillo è immune dalla tendenza a lottare. Vivendo essi nel suolo in fori individuali, di cui non cedono mai volontariamente il diritto a occuparlo, hanno un naturale istinto alla lotta per la difesa della propria casa. Introducendo così uno straniero in una casa occupata, un combattimento segue senza dilazione per finire soltanto con la morte e il divoramento di uno dei due contendenti.

Vi sono in Cina dei grilli il cui nome è divenuto famoso per i molti combattimenti riportati con successo, e date le tante generazioni da cui i cinesi praticano l'allevamento dei grilli, essi hanno acquistato una pratica unica nel riconoscere i migliori combattenti, pagati poi a prezzi favolosi. Basti dire che qualcuno ricevette il prezzo di un cavallo di sangue.

I tornei avvengono sulle pubbliche piazze o in speciali case di divertimento, mentre un vaso di terracotta è l'arena ove la vittoria si disputa. Un direttore del combattimento annunzia il nome dei combattenti e le loro precedenti gesta, indi ha luogo la lotta. I due belligeranti si attaccano subito alla testa e ben presto antenne e gambe giacciono staccate sull'arena. L'esasperazione aumenta a vista d'occhio e ciascuno combatte senza grazia per lo altro, finchè uno soccomba di solito con la testa completamente staccata. Durante la lotta le scommesse volano per cifre sempre più alte, perchè i combattimenti dei grilli suscitano in Cina una vera passione; e come da noi i buoni cavalli passano da un campo di corse all'altro, in Cina i proprietari di grilli famosi compiono lunghi viaggi per cimentare i loro protetti con degni rivali.

***

Leonardo Kociemski pubblica sul « Messaggero » un lungo ed interessante articolo in cui, fra l'altro, scrive che lo stesso Gorki ha pubblicato i dati concernenti la diffusione delle opere degli scrittori classici nel periodo tra il 1920 ed il 1929. In dieci anni le librerie statali bolsceviche hanno venduto 18.205.795 volumi di opere classiche, delle quali 1.826.000 di Leone Tolstoi, 1.660.000 di Alessandro Puschkin 1.018.000 di Scedrin Saltykow, 1.000.000 di Anton Pavlovic Cecov, 984.000 di Nekrasov, 741.000 di Korolenko, 470 mila di Lermontev e 400.000 di Fjodor Michajlovic Dostojevski. E' per lo meno strano che le nuove generazioni russe si disinteressino quasi delle opere di F. M. Dostojevski, al quale in questa interessante statistica spetta uno degli ultimi posti, dopo alcuni scrittori indubbiamente meno significativi, come Korolenko e Nekrasov. Massimo Gorki non solo ha voluto indicare ai giovani scrittori sovietici la strada da percorrere attraverso uno studio costante e la ricerca della concatenazione tra i valori artistici odierni e quelli del passato, ma — nel medesimo tempo — ha posto in rilievo le condizioni sfavorevoli in mezzo alle quali le nuove generazioni letterarie russe vivono e lavorano - riferendosi soprattutto alla critica letteraria sovietica. Questa critica, secondo il pensiero di Gorki, è del tutto priva dei concetti critici più elementari, ignorante ed incapace di guidare i giovani scrittori. Essa, invece di approfondire l'esame delle opere nuove, invece di compiere la propria missione, preferisce le inconcludenti polemiche regionaliste.

***

E' risaputo che nel canto XXVIII dell'« Inferno » Maometto, torturato da un demonio, dà a Dante, che sta per rivedere la luce, una strana commissione: lo prega, cioè, di andar a trovare Dolcino, che s'era rifugiato con i suoi partigiani nella valle della Sesia: «Che Dolcino si ribelli, altrimenti Maometto verrà presto a raggiungerlo nell'Inferno». Vinto, infatti dalla fame, Dolcino capitolò in sulla fine del 1306, e fu bruciato vivo nel 1307. Salomone Rainach, nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni, ha proposto una nuovissima spiegazione del passo contestato dell'Inferno. Egli suppone che Dante, esiliato da Firenze nel 1302, errando nel Nord dell'Italia, abbia incontrato Dolcino a Vercelli; città sulla Sesia, dove è noto che quell'eretico soggiornò nel 1304. Le parole prestate a Maometto significano che tanto Dante quanto lui s'interessavano a Dolcino: Dante l'aveva solamente conosciuto; Maometto, nemico della Chiesa [illegible]

# CRONACA PROVINCIALE

## Dal Pordenonese

### Da PORDENONE

**L'esito della Giornata della Croce rossa**

Riceviamo:

Il presidente del Comitato esecutivo insieme al presidente del Comitato della Croce Rossa di Pordenone ha presentato al Presidente onorario, Commissario Prefettizio del Comune, la relazione morale e finanziaria della Giornata.

Pordenone ha come sempre risposto entusiasticamente all'appello lanciato dalla massima associazione assistenziale.

Mediante la vendita del materiale, le oblazioni, le percentuali nei pubblici esercizi, e le percentuali riscosse dal rappresentante della Società degli Autori di Pordenone, si sono incassate L. 3217.20.

Un ringraziamento vada ai buoni cittadini pordenonesi, agli organizzatori, alle Crocerossine ed alle Giovani Italiane ed a tutti gli altri che con opera e contributo hanno dato modo di conseguire un così brillante risultato.

**Il ritorno dei bersaglieri**

Ieri mattina la città si è svegliata al suono della fanfara bersaglieresca. Erano i bersaglieri della sezione di Pordenone che tornavano dall'adunata di Bologna, dove hanno portato tutto il loro entusiasmo, al comando del presidente, signor Giacomo Presacco.

I reduci, che erano impazientemente attesi, sono stati festeggiatissimi.

**Il festival notturno**

Domenica prossima, avremo, dunque, al Campo Sportivo del Littorio il grande festival notturno, indetto dal comitato del Campo Sportivo stesso.

Vi sarà una sfarzosa illuminazione a giorno, suonerà una distinta e numerosa orchestra cittadina, fornita dall'Istituto Filarmonico, e vi sarà un «buffet» fornito d'ogni ben di Dio. Da piazza Cavour funzionerà uno speciale servizio di autocorriere. E' facile prevedere una magnifica serata alla quale certamente nessuno vorrà mancare.

**La chiusura della Mostra didattica**

L'altra sera alle ore 18 si è chiusa la mostra didattica aperta al pubblico da sabato 27. Moltissime persone accorsero a visitarla ed ebbero parole di plauso per le scolaresche e per la pazienza e l'attività delle loro brave insegnanti e dei direttori.

**Beneficenza**

Ecco il quinto elenco delle oblazioni raccolte dal Pro Infanzia di Pordenone per l'invio di bambini alle cure marine ed alpine:

Giovanni Geri L. 50 — Piero Tafariol, Carolina Collè ved. Ellero, prof. avv. A. Cassini, Augusto Vidoni L. 25 ciascuno — Domenico Odozzilf L. 10 — Totale L. 160 — Offerte precedenti L. 13.756.85 — Totale L. 13,916,85.

La sottoscrizione continua.

**Il mercato di sabato**

Ecco il listino dei prezzi praticati al mercato di sabato scorso: Granoturco vecchio da lire 44 a 48 al q.le; Fagioli vecchi da lire 80 a 110 al q.le; Sorgorosso da lire 40 a 50 al q.; Frumento da lire 90 a 95 al q.; Patate da lire 40 a 50 al q.; Vino mediocre da lire 100 a 120 all'ettolitro; Fieno da lire 14 a 16 al q.; Stramaglie da lire 9 a 11 al q.; Legna da ardere da lire 10 a 14 al q.; Buoi e manzi a peso vivo da lire 220 a 260 al q.; Vacche da lire 190 a 230 al q.; Vitelli a peso vivo da lire 300 a 350 al q.

Uova a lire 3,84 la dozzina; Polli e gallina da lire 6 a 8,50 al kg.; Majali lattonzoli al capo da lire 20 a 40.

### Da FONTANAFREDDA

**Recita scolastica**

Domenica sera, si è svolta nella sala Vittoria, gentilmente concessa, una recita teatrale svolta dai bambini delle nostre elementari per la chiusura dell'anno scolastico.

Dinanzi ad un numerosissimo pubblico, onorato dalla presenza dei sigg. Fioravante Magnoler, presidente dell'O. N. B., Daniele Sfreddo vice presidente, Giuseppe Franzolini segretario, Burigana Antonio maestro, membro del Comitato ed altri, bambini e bambine, educati con vera perizia ed istruiti certo con pazienza certosina, riuscirono a meritare e strappare meritati applausi.

Lode va, dunque, a tutti gli insegnanti ed in special modo al sig. Ernesto Babuin maestro capo, per la buona riuscita della sera, con un fervido voto che questo spettacolo non sia l'unico durante l'anno, ma che, continuando la loro missione, gli insegnanti diano spesso di questi trattenimenti, atti ad educare l'animo al bello ed al buono.

### Da SACILE

**Nell'Istituto Magistrale Comunale**

Ammessi alla I Classe inferiore: Abate Clorinda — Allatere Lucia — Allegranzi Norma — Barazza Paolina — Basso Angela — Bet Franco — Bozzetto Luigia — D'Angelo Mario — Franzi Vittorina — Locatello Nilla — Mazza Marcello — Merici Alessandro — Palù Maria Luisia — Picco Fulvio — Pignat Maria — Pollesel Laura — Poletto Giuseppe — Silot Franca — Taffarello Augusta — Tomasella Angela — Vando Wanda — Zanco Ida — Zanette Perpetua.

Promossi alla II.a Classe inferiore: Baseggio Emilia — Bassutti Adu — Galli Sergia — Gava Lorenzino — Gei Angela — Giongo Maria Luisa — Mecchia Giovanni — Peruch Diaz Natalina — Poles Gioachino — Rigali Bianca — Rorato Maria.

Promossi alla III classe inferiore: Bit Marcello — Bravin Eligio — Cusin Antonietta — Montanari Giuseppina — Nardari Anna — Pegolo Olinto — Sardelli Vittorio — Steffan Antonio — Zammichieli Maria.

Promossi al IV.a classe inferiore: Celant Angela — Chiaradia Marco — Facchin Rina — Palù Elvira — Puppa Placida.

Promossi alla II.a classe superiore: Cescon Vittorio — Copat Eugenio — Franzin Giustiniano — Lancillotti Ezio — Lancillotti Manlio — Manfè Lina — Montanari Caterina — Pagotto Berta — Picco Mirco — Rossi Mario — Basso Pietro.

Promossi alla III.a classe superiore: Bastianello Olinto — Bet Antonio — Bortolini Innocente — Cinti Maria Luisa — Ciriani Aldo — Comuzzi Antonio — Dall'Ava Irma — De Gottardo Rizieri — Facchin Tancredi — Fiorot Mazzini — Gava Sante — Giacomet Antonio — Grillo Tito — Gugel Francesco — Mazza Guido — Michieli Odoardo — Morassi Luigi — Pasquotti Pietro — Pavan Mario — Pizzinato Pietro — Pontoni Elio — Quaia Clara — Rivalet to Luigia — Zoratto Giuseppe — Zornitta Ruggero — Maset Pietro.

### Da CANEVA DI SACILE

**Saggio finale dei balilla**

Nel piazzale delle Scuole elementari centrali, domenica u. s. si è svolta la simpatica manifestazione ginnico - sportiva, indetta dal presidente dell'Opera N. B. maestro Eugenio Chiaradia.

Vi parteciparono gli Avanguardisti, i balilla e le piccole italiane di tutte le scuole del Comune.

All'attraente manifestazione intervennero le autorità, signore e signori ed un pubblico numeroso.

Gli esercizi alternati da canti patriottici, diretti ed accompagnati coll'armonio, dal maestro De Nardi, riuscirono magnificamente e riscossero, ad ogni prova, gli applausi calorosi del pubblico. Il presidente ed i maestri istruttori Annibale Borsetti e Mario Altieri sono meritevoli del maggiore encomio.

## Da Latisana

**I promossi all'Istituto**

Ammissione al I. istituto tecnico inferiore:

Anastasia Fabio, Gobbato Fiorina, Lamanna Antonio, Leonardi Emma, Martin Carmen, Ottogalli Annita, Pastorello Pompilio, Vianello Esterina, Carlutti Luigi, Togonatto Antonio.

Idoneità alla II.: Cima Ida, Etro Anna, Ghesutta Luigi.

Idoneità alla III: Munari Lidia.

Idoneità alla IV: Cannellotto Riccardo, Colonna Andrea, Ellero Adelaide, Leonardi Maria.

Agli esami di licenza sostenuti a Udine: Mion Luciano.

**La festa di Lignano**

Domenica sera si potè trascorrere una serata suggestiva alla terrazza di Lignano, assistiti dalla magnificenza della luna, la quale irradiava splendore e bellezza al mare calmissimo.

**Esito del concerto**

Anche l'altra sera assistemmo agli intonatissimi allievi del maestro Tirabosco i quali, con encomiabile passione, hanno divertito per due ore il pubblico Latisanese convenuto in gran numero in piazza 20 settembre ad ascoltare varii pezzi d'opera.

Ci sarebbe molto da dire e da rimproverare in proposito della filarmonica Latisanese, la quale è costituita solamente da volonterosi campagnoli. Infatti malgrado le esortazioni del dirigenit ai giovani del paese, essi hanno abbandonato gli strumenti e il solfeggio.

**Cavalierato**

All'egregio sig. Giocondo Prati, Podestà di Ronchis, in questi giorni è stata conferita «Motu Proprio» di S. Maestà il Re, l'onorificenza di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia avendo egli dimostrato belle doti di amministratore.

Al camerata Prati vivissime felicitazioni.

**Bimbo che annega**

In località Latisanotta il bimbo Zaccolo d'anni 11, cercò un po' di refrigerio nel Tagliamento, ma disgraziatamente annegava. Ieri il suo cadavere fu ripescato.

**Grave incendio**

Alle Comugne, comune di San Michele al Tagliamento, si sviluppò un incendio nella stalla di certo Giacomo Meneghini. Il pronto intervento dei proprietari, valse a mettere in salvo il bestiame il resto tutto ri consumò. Si lamentano 20000 lire di danni.

### Da SUTRIO

**Nelle Comunità artigiane**

Il Segretario provinciale della Comunità Artigiana cav. Libero Grassi, ha nominato fiduciario degli artieri del legno del nostro Comune, in sostituzione del sig. Di Ronco Basilio, il camerata Amedeo Pittino.

Il Pittino sarà certo un valido cooperatore per l'elevazione economica e morale degli artigiani di Sutrio.

## Da Gemona

**Costituzione dell'Ass. "La S. Barbara"**

Si è svolta nell'aula Magna del Municipio, la riunione dei militari in congedo dell'Arma del Genio del Mandamento di Gemona.

La riunione riuscì abbastanza numerosa alla presenza del Podestà cav. Giuseppe Stroili che fece gli onori di casa.

Il Capo Gruppo ing. Enrico Pittini, presentò il Presidente del Direttorio Provinciale signor Rizieri Gos, il capitano sig. Paris dell'11° Genio rappresentante del suo Reggimento e facente parte esecutiva del Direttorio, il membro del Direttorio ing. Armeni ed il Segretario sig. Baccanti.

Prese quindi la parola il presidente Rizieri Gos il quale con brevi parole, si compiacque della riuscita della riunione ed espresse lo augurio che la Sezione di Gemona riesca numerosa.

Indi il Segretario sig. Baccanti espose il programma e le finalità dell'Associazione «La S. Barbara» al fine di far conoscere alla Italia tutta come quest'Arma silenziosa e fedele si sia coperta di gloria attraverso sacrificj sconosciuti.

La riunione si sciolse con un alalà al Re ed al Duce.

**Le medaglie d'oro ai tiratori gemonesi**

I nostri fucilieri del Tiro a Segno recatisi ad Osoppo, per la gara provinciale, si sono piazzati brillantemente terzi nel Campionato di rappresentanza. Rappresentanti erano i signori: Guido Serafini, punti 263; Francesco Bettanin, punti 249; Beniamino Fabiani, punti 215. Nel campionato individuale si affermava il sig. Guido Serafini; nel campionato juniori il siv. Francesco Bettanin e il sig. Cornelio Barazzutti.

Nella gara d'onore il sig. Guido Serafini si meritava la grande medaglia d'oro di S. E. Italo Balbo.

**Lezioni di francese gratuite**

Il C. M. Francesco Bonitti per venire incontro agli eventuali bisogni dei balilla e degli avanguardisti non promossi in francese agli esami, s'è lodevolmente offerto di dare delle lezioni gratuite. Gli organizzati si presenteranno dunque dall'insegnante Bonitti, per l'orario da fissare per le lezioni.

**Essiccatoio cooperativo bozzoli**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, nella sua seduta odierna, visto il verbale della Commissione di vendita e l'offerta della Spettabile Banca Popolare Cooperativa di Gemona, che generosamente vuol venire incontro agli agricoltori gemonesi, ha deliberato di pagare il saldo sui bozzoli teste consegnati dai soci all'Essiccatoio nella misura di L. 520 al chilo, iniziando i pagamenti col giorno di giovedì 2 luglio 1931, preso la sede del Circolo Agricolo.

**Annega nel Tagliamento**

Nel pomeriggio di ieri la giovane Camicia Nera di anni 15 Tarcisio Venturini di Ospedaletto della I.a Centuria Avanguardisti, si recava a nuotare nel Tagliamento poco tempo dopo avere consumato il pranzo. Si trovavano con lui altri ragazzi che furono spettatori della grave disgrazia avvenuta in modo fulmineo.

Il giovanetto, che aveva levato il vestito per fare il bagno, fu subito colto da malore e trasportato dalla corrente del fiume oltre un chilometro dal luogo dove s'era gettato in acqua.

A nulla valsero i tentativi dei compagni e di altri accorsi.

Il cadavere fu raccolto ed adagiato sul greto in attesa dell'autorità.

Fatto il sopraluogo dal pretore dr. Federico Spicciati e dall'Arma dei Carabinieri, veniva ordinata la rimozione per la sepoltura.

## Dal Cividalese

### Da CIVIDALE

**Nel Consorzio Acquedotto del Poiana**

Nella sala della sede del Consorzio Poiana, sotto la presidenza del sig. Agostino Angeli ff. di Presidente, si è svolta l'assemblea ordinaria del Consorzio.

Erano rappresentati i Comuni di Cividale, Buttrio, Moimacco, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese.

Il presidente, dopo aver portato un cordiale saluto ai nuovi rappresentanti comunali, ha dato dettagliate comunicazioni sul funzionamento dell'acquedotto e sulle pratiche più importanti in corso.

Sono stati approvati i seguenti oggetti:

Costruzione di acquedotto rurale per Gramogliano — Regolamento per la distribuzione dell'acqua ai privati — Regolamento Amministrativo del Consorzio — Conto Consuntivo esercizio 1930.

Procedutosi alla nomina del presidente, il cui posto si era reso vacante per la rinuncia del cav. dott. Giuseppe Mulloni, riuscì eletto a voti unanimi il cav. avv. Giuseppe Sandrini, Commissario Prefettizio di Cividale.

Infine, avendo gli attuali membri della Giunta Consorziale rinunciato alla carica, furono eletti i rag. Aldo De Luca e dottor Rinaldo Accordini.

**Comitato d'Azione dalmatica**

Il Direttorio Generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e del Comitato d'Azione Dalmatica ha confermato nella carica di Presidente del Gruppo di Cividale il Legionario dottor Angelo de Benvenuti ed ha convalidato la scelta dei collaboratori nelle persone dei signori:

Rag. Spartaco Zuliani (Segretario); rag. Aderbale Battistella (Cassiere); Domenico Zanutti (rappresentante del G.U.F.).

**R. Scuola Complementare**

Elenco degli alunni licenziati nella sessione estiva: Bacchetti Luigi, Castellana Antonino, Diplotti Nereo, Lizzero Gino, Bruseschi Dorina, Bruseschi Laura, Marella Luisa, Mulloni Anna, Zanolli Maria, Cracina Aurelia.

**Beneficenza**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero: in memoria della signora Anna Soberli Brosadola:

Il marito dott. Carlo Brosadola L. 30 — il cognato avv. dott. Pietro Brosadola, 30 — la signora Ernesta Canova e genero dott. Manfroni, di Torino, 20.

### Da PREMARIACCO

**Inaugurazione della linea telefonica**

Ieri alle ore 11 alla presenza del Podestà avv. Rinaldo Accordini, del vice Podestà signor Raimondo Birri, del Segretario politico sig. Grion e del Segretario Comunale cav. Sarti, il Direttore della sede di Udine per Dal Dan della T.E.L.V.E. ha proceduto all'apertura al pubblico della linea telefonica che finalmente viene ad unire direttamente il Comune di Premariacco al resto della Provincia.

Le prime due comunicazioni furono rivolte dal Podestà a S. E. il Prefetto della Provincia ed al generale Galamini, portando il saluto devoto e grato della popolazione del Comune che finalmente vede appagata una legittima aspirazione.

Il telefono di Premariacco, esistente nell'anteguerra, era andato distrutto durante l'invasione nemica: si riapre al pubblico oggi, dopo oltre dodici anni, per l'interessamento del Podestà del Comune che, attraverso non lievi difficoltà, ha potuto, senza alcun aggravio per i contribuenti, provvedere alla sistemazione definitiva dell'impianto della linea telefonica, da tutti desiderata.

La cabina per il pubblico, situata nella piazza principale di Premariacco, da ieri ha cominciato a funzionare con orario normale ed adempie a tutti i servizi come nei maggiori centri.

### Da S. PIETRO AL NATISONE

**Beneficenza**

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Soberli in Brosadola hanno versato alla locale Congregazione di Carità lire 10 la signora Dorigo Maria ved. Cucavaz, L. 15 il cav. Guido Strazzolini e L. 25 la direzione del locale Convitto Comunale.

### Da BUTTRIO

**Nell'Avanguardia**

Alla Sezione degli esami per capi squadra Avanguardisti in Trieste Buttrio ha inviato al Comando del capo squadra Giovanni Boltolossi nove avanguardisti che la Commissione con bella votazione ha giudicato idonei al grado di capo squadra avanguardista. Gli avanguardisti avevano seguito precedentemente un corso per capo squadra tenuto personalmente dal Presidente del comitato Comunale di Buttrio dell'Opera Nazionale Balilla dottor Umberto Minin, frequentandolo con spirito di dedizione e di fede e con diligenza particolarmente degna di lode nell'attuale momento agricolo. A questa schiera di avanguardisti, bella promessa di giovinezza fascista, un vivo plauso.

**La Festa della Croce Rossa**

La Festa della Croce Rossa organizzata dal Comitato di Buttrio ha dato ottimi risultati particolarmente encomiabili, quando si tenga conto delle dimensioni modeste del Comune. Segnaliamo per l'attività consacrata a tale opera il signor Firmino Cecchini Segretario del Comitato, e i signori Celestino Favenzi, Olivo Meroi, Erminio Visentini, Alceo Minen, Mario Meroi, che con la loro opera personale assicurarono un incasso complessivo di lire 429.40. Essi disinteressatamente diedero la loro opera a bene della causa della Croce Rossa.

### Da AMPEZZO

**Onorare beneficando**

In morte di Fausto Sburlino di Giacomo, perito tragicamente durante una difficile ascensione nelle alpi vicentine, elargirono al locale Asilo Infantile: lo zio Sburlino Giovanni L. 50 — La zia Sburlino Antonia L. 25 — Maria Sburlino in Martinis L. 10 — Famiglia Tico in Sburlino L. 10.

**Scuola di disegno professionale**

Promossi al secondo corso: Benedetti Bruno — Candotti Ezio — Crozzolo Giacomo — De Monte Giuseppe — Fuchin Giacomo — Lorenzini Ermenegildo — Termine Luigi — Burba Vinicio.

Promossi al terzo corso: Bearzi Aldo — Luca Tarcisio — Petris Osvaldo — Martinis Gino — Martinis Verdi — Martinis Mario — Nigris Cornelio — Luca Duilio.



## Da Osoppo

**I premi ai vincitori delle gare di tiro a segno**

Dopo due giornate, durante le quali fu notata una affluenza grande di tiratori e di pubblico, lunedì sera si sono chiuse le gare di tiro a segno provinciali. Abbiamo ammirato i più bravi e più noti tiratori friulani impegnare tutta la loro volontà e abilità nelle interessanti competizioni. I dirigenti la Società di Osoppo (ten. Pasini, Meni Di Toma, Christ, il Segretario Francesco Marchetti) ed altri hanno dato tutta la loro opera per la riuscita di questa gara, che è stata indetta dopo appena un anno dall'altra gara provinciale, che si svolse, con fortissimo concorso di persone, pure ad Osoppo.

Al poligono di Tiro tutto procedette con ordine e soddisfazione mercè l'opera della giuria, di Meni Di Toma e di Chechi Marchetti, nonchè del sig. Doretti e in particolare modo dei due direttori di Tiro, seniore Antonio Valerio e ing. Raffaelli, sempre attivi e pronti al loro dovere. Alle 5 pom. di lunedì si sono chiuse tutte le gare.

Il labaro provinciale fu conquistato dalla Società di Udine: subito fu tolto dal Municipio, ove era conservato, e portato nella sala del Dopolavoro. In questa sala convennero le autorità civili e militari, tutti i tiratori e i rappresentanti delle società di Osoppo, Maniago, Codroipo, Cividale, Gemona, Udine, Moggio per assistere alla cerimonia della premiazione dei vincitori.

Tra le autorità notiamo: il podestà cav. Antonio Faleschini, il ten. col. cav. Nello Vergati, comandante del presidio, il console della D.A.T. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, presidente della società di tiro a segno di Udine, il maggiore cav. Oscar Postolis, c. m. Ettore Pasini presidente della società di Osoppo, il seniore Antonio Valerio, l'ing. cav. Raffaelli, il cav. rag. Tis vice presidente della Sezione di tiro a segno di Venezia ed altri.

I premi erano esposti sopra un tavolo accanto era stato portato il labaro provinciale, vinto dai tiratori di Udine.

Portò il saluto, a nome della Società di Osoppo, Meni Di Toma, che manifestò il suo animo grato a tutti coloro che hanno concorso, in qualunque modo, alla buona riuscita delle gare ed in particolar modo ai direttori di tiro a segno seniore Valerio e ing. Raffaelli. Fece auguri per altre gare e per altre sempre più belle e fraterne riunioni. Parlò quindi il Podestà, il quale si disse dispiacente di veder partire il labaro che con tanta passione e con merito si erano aggiudicati l'anno scorso gli osoppani. Ma i tiratori di Osoppo sapranno con pari ardore riportare altri trionfi. Ha parole di ammirazione per il modo con cui si sono svolte le gare e sente il dovere di esprimere la riconoscenza sua e del paese per gli organizzatori (primo Meni Di Toma) per la perfetta preparazione delle gare. Tra l'altro osserva che i veterani gloriosi del tiro a segno, i bravi campioni friulani che si vedono in tutte le gare con tanta simpatia del pubblico, dovrebbero essere seguiti e imitati dai giovani: in questo modo si onorerà vie meglio il labaro che conta tante vittorie provinciali e nazionali. Infine ringraziò cordialmente tutte le autorità intervenute e gli amici tiratori.

Dopo il discorso del podestà, fatta, fra generali e frementi applausi, la premiazione dei valorosi tiratori, parecchi dei quali devono possedere una vera raccolta di medaglie meritate in queste gare piene di fervore.

Attendiamo questi appassionati alle gare di Udine e di Venezia.

### Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Dopo il raduno di Trieste**

Il Moto Club Sanvitese ha partecipato con buon numero di macchine e di uomini al raduno motociclette di Trieste che ha avuto felice successo domenica scorsa.

La partenza è avvenuta puntualmente dalla Piazza Vittorio Em. III e, dopo una marcia regolarissima ottenuta dal direttore sig. Antonio Zaghis, i partecipanti hanno sostato a Monfalcone per unirsi al Moto Club di Udine. Assieme a questo hanno quindi sfilato, ammirati e disciplinati per le vie di Trieste, affollate di popolo.

L'ottima organizzazione e le cordiali accoglienze ricevute al raduno dai dirigenti triestini hanno lasciato in tutti i partecipanti gradito ricordo.

**Si ferisce sulla trebbia**

Anna Simonato di Davide da Braida Bottari d'anni 18 mentre lavorava su una trebbiatrice veniva colpita da una cinghia di trasmissione rottasi improvvisamente che le produceva una grave contusione alla regione sinistra della faccia ed al padiglione dell'orecchio. Medicata nell'ambulatorio del dott. Stufferi fu dichiarata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

### Da CODROIPO

**Riunione di giovani fascisti**

Domenica scorsa alle ore 10, nella Casa del Littorio, si è svolta una riunione di tutti i giovani fascisti iscritti al Comando locale, per importanti comunicazioni.

La riunione era presieduta dal comandante sig. Romolo Scucato. Presenziava anche il Segretario Politico sig. Alceo Baldassera.

**Fiduci di Gioventù fascista**

Dietro proposta del Comandante locale del Fascio Giovanile di Combattimento e con recente delibera del Comandante Provinciale dei F. G. C. Luogotenente co. A. Galanti, a fiduciario di «Gioventù Fascista» per questo Comune è stato nominato il giovane fascista Pino Comisso.

**Riunione del Direttorio Combattenti**

Sabato sera si è svolta, nella sede sociale, la riunione del direttorio della sezione Combattenti.

Fu deciso d'effettuare la prima domenica di agosto una gita sul Monte Grappa e sulle zone di battaglia.

Si è oltre discusso ampiamente sulla costruzione dell'Asilo Monumentale.

**Il mercato**

Si è svolto ieri martedì l'ultimo mercato settimanale del mese. Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: frumento da 90 a 95; granoturco giallo da 46 a 48; granoturco bianco da 44 a 46.

### Da MARTIGNACCO

**La chiusura dell'anno scolastico**

Con riuscita simpatica cerimonia è stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico.

Le scolaresche, precedute dalle fiorenti Sezioni dei balilla e delle piccole giovani italiane, accompagnate dai rispettivi insegnanti, convennero al mattino nel cortile del Palazzo Municipale. Quivi attendevano le autorità locali tra le quali notammo i signori: Settimio Lizzi; Segretario politico del Fascio anche in rappresentanza del podestà cav. Cauli, forzatamente assente, il direttore didattico sig. Domenico Greco, il cav. Alfredo Lizzi, il cav. Enea Totis, il cav. Angelo Tinicolo, il segretario Barbina ed altri.

Con appropriate parole il maestro Di Giorgio illustrò il significato della cerimonia ed i doveri degli scolari durante le vacanze prospettando ai licenziati la necessità di tesorizzare nella vita gli insegnamenti della scuola e mantenere costantemente relazione affettuosa e pronta che le organizzazioni giovanili del Regime nelle quali sono inquadrati.

Lo seguì il direttore didattico il quale, con elevata esposizione, affermò la necessità di una più intima collaborazione con la scuola e della formazione d'una più intensa coscienza scolastica tra la popolazione per valorizzare tutti gli sforzi e la premura affettuosa che il Governo fascista pone per l'educazione dell'infanzia.

Si compiacque di rilevare l'opera fattiva svolta dagli insegnanti i quali, nel mentre hanno curato encomiabilmente le organizzazioni giovanili, hanno saputo ottenere nelle proprie classi risultati soddisfacentissimi come lo indica l'alta percentuale dei promossi. Terminò formulando l'augurio che il risveglio educativo così proficuamente iniziato, mercè la fattiva cooperazione delle autorità e degli insegnanti, possa nel venturo anno, conseguire uno sviluppo sempre crescente delle organizzazioni volute dal Duce per le migliori fortune della Patria.

Dopo di che il Segretario politico consegnò i certificati agli alunni meglio classificati: Anna Micheloni, Luigi Picco, Vittorio Cassutti, Giuseppe Lizzi, Florind Coscano, Nives Valusso, Pierino Lizzi.

La riunione è stata rallegrata da canti eseguiti dalle scolaresche, le quali hanno così dimostrato come anche in tale campo siano state accuratamente preparate dalle insegnanti preposteví.

Il corteo sfilò poi attraverso le vie del paese per rendere omaggio di fiori al monumento ai Caduti e per una breve cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale.

## DA CERVIGNANO

**La Mostra didattica nelle Scuole elementari**

Domenica e lunedì scorso nell'edificio Scolastico di Via Roma ebbe luogo una riuscitissima mostra didattica di lavori manuali eseguiti dagli alunni di queste scuole elementari.

I numerosi lavori presentati erano in tre sale al pianoterra del predetto edificio. Disposti in bell'ordine e con gusto attirarono la attenzione e destarono l'interesse e il compiacimento dei molti visitatori.

Vi figuravano lavori femminili, lavori manuali nonchè di disegno e pittura. Il R. Corso Biennale di avviamento al lavoro oltre ai lavori femminili propriamente detti aveva presentato alcuni prodotti della cucina come torte, biscotti, marmellate e liquori in genere.

Degno di particolare ammirazione da parte del pubblico è stato un quadro di soggetto giapponese, disegnato in penna su stoffa ed eseguito dall'alunno Zigaina Primo della prima Elementare, il quale, benchè mutilato del braccio destro ha saputo eseguire un piccolo capolavoro sia per finezza d'esecuzione sia per la completa finitura e sfumature e nitidezza di disegno dimostrando di possedere delle ottime attitudini artistiche. Il quadro assume ancor maggior valore inquantochè è stato eseguito con la sola mano sinistra dal piccolo artista.

La mostra didattica è stata fatta pure negli edifici scolastici delle frazioni di Muscoli e Strassoldo, ottenendo il plauso ed il compiacimento dell'intera popolazione. Al direttore didattico sig. Domenico Rizzetti ed al Corpo Insegnante vadano il plauso ed i rallegramenti per la ottima riuscita della bella esposizione fatta.

**L'orario dei negozi**

Il Podestà ha fissato il seguente orario d'apertura e chiusura dei negozi e calendario festivo per i medesimi:

a) Negozi di generi alimentari e salumerie — Orario estivo: dal 15 aprile al 14 settembre — giorni feriali — apertura alle ore 7.30 — chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14.30 — chiusura alle ore 20 — Domeniche e feste — apertura alle ore 7; chiusura alle ore 12.

Orario invernale: dal 15 settembre al 14 aprile: giorni feriali apertura alle ore 8 — chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14 — chiusura alle ore 19 — Domeniche e feste: apertura alle ore 8 — chiusura alle ore 12.

Nei giorni di mercato: apertura alle ore 8 — chiusura ore 13 — riapertura alle ore 14 — chiusura alle ore 19.

Il giorno precedente a una festa di chiusura totale dei negozi, protrazione di un'ora sull'orario di chiusura sia estivo che invernale.

b) Macellerie e Rivendite pesce fresco — Orario estivo: dal 15 aprile al 14 settembre: giorni feriali, apertura alle ore 6 — chiusura alle ore 12 — Riapertura alle ore 16 — chiusura alle ore 19 — Domeniche e feste: apertura alle ore 6 — chiusura alle ore 12.

Orario invernale: dal 15 settembre al 14 aprile: giorni feriali, apertura alle ore 7 — chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14 — chiusura alle 18 — Domeniche e feste, apertura alle ore 7 — chiusura alle ore 12.

c) Negozi di frutta, verdure, latterie, rivendite pane. — Orario estivo: dal 15 aprile al 14 settembre — giorni feriali apertura alle ore 7 — chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14; chiusura alle ore 20 — Domeniche e feste, apertura alle ore 7 — chiusura alle ore 12.

Orario invernale: dal 15 settembre al 14 aprile: giorni feriali, apertura alle ore 8; chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14; chiusura alle ore 19 — Domeniche e feste, apertura alle ore 8; chiusura alle ore 12.

d) Tutti gli altri negozi in genere — Orario estivo: dal 15 aprile al 14 settembre: giorni feriali, apertura alle ore 8; chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 14.30; chiusura alle 19.30. Nelle domeniche chiusura totale — giorni festivi, apertura alle ore 8; chiusura alle ore 12.

Orario invernale: dal 15 settembre al 14 aprile — giorni feriali apertura alle ore 8.30; chiusura alle ore 12 — riapertura alle ore 13; chiusura alle ore 18.30 — Nelle domeniche chiusura totale — giorni festivi: apertura alle ore 8.30; chiusura alle ore 12 — Nei giorni di mercato orario continuativo dalle ore 8.30 alle 18.30.

I fiorai e rivenditori di giornali (esclusa la vendita di ogni altro articolo) osserveranno nelle domeniche e feste, l'orario dalle ore 8 alle ore 12.

Durante le ore in cui i negozi dei vari articoli sono chiusi è vietata la vendita degli articoli stessi negli spacci di generi di monopolio e da parte dei venditori ambulanti.

Il personale prestante servizio nelle mattinate delle domeniche, dovrà godere del riposo compensativo di legge nel corso della settimana.

Ha deliberato inoltre di stabilire il Calendario Festivo da osservarsi dai sottonotati Commercianti, Esercenti, ecc. del Comune:

I negozi (escluse le macellerie, rivendite di pesce, negozi di frutta e verdure, latterie e rivendite di pane) devono rimanere chiusi tutto il giorno nelle seguenti ricorrenze:

1). Capodanno — 2) Natale di Roma (21 aprile) — 3) S. [illegible] — 4) Pasqua di Resurrezione.

Nelle seguenti giornate i negozi osserveranno l'orario antimeridiano: 1) Epifania (6 gennaio) — 2) Purificazione di M. V. (2 febbraio) — 3) XI febbraio — 4) Ultimo giorno di carnevale — 5) San Giuseppe (19 marzo) — 6) Lunedì di Pasqua — 7) Giorno dell'Ascensione di G. C. — 8) 24 maggio — 9) Corpus Domini — 10) SS. Pietro e Paolo — (29 giugno) — 11) Assunzione di M. V. (15 agosto — 12) Natività di M. V. (8 settembre) — 13) S. Michele - Patrono (29 settembre) — 14) Anniversario della Marcia su Roma — 15) Giorno di Ognisanti — 16) Festa della Vittoria (4 Novembre) — 17) Immacolata Concezione (8 dicembre) — 18) S. Stefano (26 dicembre).

Contro i trasgressori saranno applicate le sanzioni di legge.

### Da AQUILEIA

**L'inizio di importanti lavori**

Fra giorni avranno inizio importanti lavori per la bonifica della zona del «Boscat» col collocamento di un forte quantitativo di mano d'opera. Anche nella zona di Viola sono stati iniziati importanti lavori. La draga «Sparviero» dopo qualche tempo di assenza, è ritornata a lavorare in laguna, presso Belvedero.

Nelle campagne i lavori di raccolta e di trebbiatura del frumento procedono ottimamente. In generale il raccolto è stato buono sia qualitativamente che quantitativamente.

# CRONACA CITTADINA

## I quarantacinque anni di un'utile istituzione

Al numero 14 di quella che in breve sarà via Bonaldo Stringher c'è un portone dal quale fino a pochi anni fa, uscivano veloci le macchine dei pompieri. Oltre il portone c'erano un cortile acciottolato e dei porticati che servivano da rimesso per le pompe contro gl' incendi. Sopra, i locali vetusti dell'antica Corte d'Assise; contigue, le stanze della Cucina Popolare, fragranti di fagioli e verdura.

Poi l'aspetto, l'uso e la sostanza sono mutati. Oltre quel portone ora si apre un cortile pulito e tranquillo, c'è una parete che sa di veranda e gli antichi porticati dei pompieri sono divenuti una spaziosa sala in cui il nitore e il profumo di cibi sani e ben cotti danno il tono dominante: è la Trattoria Comunale.

### Quarantacinque anni fa

Risaliamo ora di qualche decennio.

Quarantacinque anni fa e precisamente il primo agosto 1886, sorse il primo nucleo della istituzione fiorente tra via dei Teatri e via Odorico da Pordenone. A quell'epoca infatti risale la fondazione della Cucina economica, a beneficio sopratutto della classe operaia e dei più diseredati dalla buona sorte. In seguito il servizio fu migliorato ed anche il nome fu mutato in Cucina Popolare.

Al suo sorgere l' istituzione ebbe presidente il cav. Angelo De Girolami che ricoprì tale carica fino al 1889. Si susseguirono poi il co. Giovanni Colloredo fino al 1893; Giovanni Gambierasi fino al 1905; Lodovico Diana che rimase in carica un anno cedendo il posto a Luigi Pignat il quale lo tenne fino al 1910; per undici anni la presidenza della Cucina popolare fu conservata dal veterano cav. Luigi Conti; nel 1921 subentrò il cav. uff. Giovanni Bissattini che vi rimase fino al 1929. Il cav. Silvio Rubbazzer tenne poi la presidenza per un anno, dopo la scomparsa del benemerito cav. Bissattini. Attualmente presiede la istituzione — che si è di molto ingrandita e migliorata in questi ultimi anni sopratutto per la creazione della Trattoria Comunale — il dott. Reginaldo Ferrario.

### La Cucina Popolare

Il primo notevole passo innanzi fu il mutamento della Cucina Economica, in Cucina Popolare. I frequentatori della Cucina Popolare hanno l'ingresso da via Beato Odorico da Pordenone, sono serviti al tavolo, modestamente è vero, ma con cibi sanissimi ed a prezzo... che non teme concorrenza: minestra, carne, contorno e pane, lire 1.20.

Ma non solo la Cucina serve i frequentatori, uomini e donne, sul posto bensì provvede anche per qualche istituzione: per esempio fornisce la minestra a 350 bambini dell'educatorio « Scuola e Famiglia ». Affianca inoltre la azione diuturna della Congregazione di Carità che distribuisce giornalmente a persone indigenti circa duecento buoni per minestra e pane ai sussidiati.

La Cucina Popolare è frequentata ogni giorno anche da oltre duecento persone che consumano le razioni a pagamento. Questa attività benefica è poi completata da una lodevole forma di assistenza a portata di tutti. Difatti ognuno può acquistare alla Cucina buoni per pane e minestra e distribuirli a chi bussa alla porta. Con tali buoni gli indigenti possono recarsi alla Cucina Popolare consumandovi tranquillamente la [illegible].

### La Trattoria Comunale

Il primo giugno 1921 è stata costituita la Trattoria Comunale allo scopo di favorire la classe impiegatizia e talune classi di professionisti che non [illegible] con lieve [illegible] a tavola per un buon pranzetto.

Con la creazione della Trattoria si è stato conseguito un grande miglioramento nell'istituzione che altrimenti si sarebbe rivelata inservi alle esigenze di questi anni.

Alla Trattoria Comunale è possibile consumare per L. 4.70 un pranzo completo costituito da minestra, carne, contorno, pane e vino. I supplementi sono pure alla portata di tutti: minestra L. 0.60, carne L. [illegible], contorno 0.50; formaggio 0.70; frutta 0.50; pane 1.20. Abbonamento a dieci pranzi L. 35 e lire 43 col vino.

Il vasto locale è pulitissimo, arieggiato, bene illuminato ed il servizio è pronto, diligentemente esplicato da gentili cameriere biancovestite dirette da un capo cameriere. Com'è noto, in ogni città di una certa importanza funzionano locali del genere e, questo di Udine, non è inferiore alle Trattorie e ristoratori di città similari. E' opportuno notare che la Trattoria Comunale è in locali a sè stanti e non è in comunione con la Cucina Popolare che ha l'ingresso in altra via.

Anche i vari servizi, magazzino, depositi, lavanderia, acquaio, spogliatoi, ufficio, sono tenuti con cura. La cucina funziona con la massima regola e pulizia, continuamente sorvegliata dalle esperte persone preposte, [illegible] caldaie [illegible] fumanti di vapore, [illegible] personale di cucina, cuoche e [illegible] vere immagini della sanità la prova più palmare della bontà del cibo che esse ammaniscono.

Per chi s' interessa di statuti e di regolamenti, stralciamo qualche brano dello statuto per la Trattoria Comunale, la Cucina Popolare, che [illegible] l'amministrazione in comune.

### Un po' di statuto

Le due istituzioni godono gratuiti dal Comune dei locali, la fornitura dell'acqua potabile e la illuminazione elettrica. Non hanno scopo di lucro ma solo quello di offrire ai consumatori singoli, alle famiglie ed alle istituzioni di beneficenza il modo di provvedere con massima economia ad una sana e variata alimentazione.

Numerose e distinte famiglie, sopratutto del ceto medio provvedono infatti giornalmente i pranzi alla dispensa della Trattoria Comunale e si trovano soddisfatte.

Gli eventuali utili risultanti dal bilancio annuale della «Cucina Popolare» e della «Trattoria Comunale» andranno ad incremento del patrimonio.

Su deliberazione del consiglio amministrativo, tali utili potranno essere impiegati a migliorare sempre più lo sviluppo dell'azienda; a largire pranzi straordinari gratuiti ai poveri del Comune in speciali ricorrenze da stabilirsi dalla direzione di volta in volta.

In quanto agli amministratori, le due istituzioni sono rette da un Consiglio di nove membri, così scelti: cinque dal Municipio; due dalla Congregazione di Carità; uno dalla Società Operaia e uno dalla Società [illegible] dei reduci.

La direzione è composta dal Presidente e da due direttori.

Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Attualmente, come abbiamo accennato, la Presidenza è affidata al dott. Ferrario, la direzione è affidata al cav. dott. Virginio Doretti e al sig. Giovanni Bonoris che da tanto lodevolmente si prodigano con fatica diuturna e vigile per il buon andamento della istituzione.

### Il refettorio materno

Una sala della Trattoria Comunale è adibita ad uso del Refettorio Materno. E', questa, una istituzione utilissima e veramente benemerita che ha incominciato a funzionare il sedici gennaio dello scorso anno, per iniziativa dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e particolarmente per merito del co. Gino di Caporiacco.

[illegible] somministrare vitto a donne gestanti o allattanti ed a bambini fino al quarto o quinto anno di età. I pranzi sono costituiti da minestra, carne, contorno, pane a volontà e, non occorre dirlo, gratuitamente.

La sala del Refettorio accoglie le madri e i bambini due volte al giorno e cioè alle 11.15 e alle 18.15. Durante lo scorso anno 1930 sono state verificate presenze, o pranzi, per 13.443 madri e 11.891 bambini; in media dunque circa 70 presenze al giorno. Queste cifre dimostrano quanto sia benemerita questa nuova forma assistenziale che l'Opera Maternità e Infanzia svolge, perfettamente conforme alle direttive del Regime fascista. Non c'è chi non veda infatti quale importanza abbia una nutrizione sana e sufficente per una madre prossima alla maternità e nel periodo susseguente al parto.

Le madri da ammettere al Refettorio sono scelte da apposito comitato eletto dall'Opera Maternità e Infanzia e composto ora dalla benemerita co. Elodia di Caporiacco presidente della Società protettrice dell'infanzia, dall'avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di Carità e dal dott. Ferrario presidente della Trattoria Comunale e della Cucina.

Il lontano primo nucleo della cucina economica ha fatto dunque molta strada, fino a divenire il notevole e utilissimo complesso di servizi cui abbiamo accennato. E non è detto che le egregie persone che vi sono preposte, pensino di segnare il passo.

## Notiziario scolastico

### R. Scuola Complem[entare]

Alunni licenziati. — [illegible] Italo, Bernardis Angel[illegible] Cesaro Liberale, Buiatti Seve[illegible] Canciani Vittorino, Cecot[illegible] Francesco, De Marco Danilo, [illegible] Ernesto, Galliussi Aldo, [illegible] lo Elio, Lenisa Danilo, [illegible] Ilario, Patriarca Anton[illegible] guera Pietro, Zanessi[illegible], Zannier Danilo, Anzil [illegible] nora Franco, Burba [illegible], Cautero Teresa, Colla[illegible], D'Orlando Ilda, Flaugna[illegible] netto Angelo, Montagna[illegible] re, Fontanini Alessandre[illegible], Pagnutti Costantino, Pit[illegible] tilde, Tomassini Vivian[illegible] ghetti Renzo, Zucchi Luc[illegible] ni Bruno.

Privatisti: Artico Vin[illegible] chiero Rino Leonardo, D[illegible] Severino, Vendrusc[illegible], Venturini Armino, Ventur[illegible] vanni, Zuliani Tito.

### R. Istituto Musicale "J. To[madini]"

Secondo elenco dei promossi agli esami:

*Scuola di Storia della* [illegible] — Licenziati: Bortolussi [illegible] — Crainz Edoardo — Juri [illegible] ni Ciro — Plateo Teresa [illegible] lini Carla.

Al Corso 2.o: Benvenuti [illegible] — Canciani Italo — Cancia[illegible] — Castelletti Bruno [illegible] glione Rosa — Contardo [illegible] — D'Arienzo Ermanno — D[illegible] sa Cristina — Defent Guer[illegible] De Natali Luigi — Liberale [illegible] fredo — Marcello Benedetti [illegible] Marcotti Valeria — Molinari [illegible] dreina — Moraschi Toselli [illegible] — Viancello Maria-Luisa — Z[illegible] ni Giovanna — Danieli Anna [illegible]

*Pianoforte.* — (Scuola del prof. Ricci). Al corso 2.o: Stefani [illegible] — Al 3.o: Pellegrini [illegible] cenza e Rottaro Beatrice — [illegible] 6.o corso: De Marco Mario [illegible] 7.o corso: Zardini Giovanni [illegible] all'8.o corso: Contardo Wilh[illegible] e Viancello Maria-Luisa — Al 10.o corso: D'Avossa Cristina.

(Scuola della prof. Marcotti). Al 3.o corso: Guardiero Elda [illegible] Zanolini Gigliola — Al 5.o corso: Zardini Angelina — Al 6.o corso: Cantoni Anna-Maria — [illegible] l'8.o corso: Molinaris Andreina. (Scuola della prof. Rizzoli). [illegible] 2.o corso: Bruno Bianca — [illegible] 4.o corso: Leskovic Vanda e S[illegible] merara Maria — Al 6.o corso: Candussio Maria-Luisa — Al 7.o corso: Benvenuti Annita — [illegible] l'8.o corso: Marcotti Valeria. (Scuola del M.o Montico). A[illegible] 6.o corso: Gentilli Regina.

*Violino.* — (Scuola del prof. Veronesi). Al 2.o corso: Garutti Primo e Marinucci Silvano — Al 5.o corso: Pivotti Ezio — Al 6.o corso: Sandri Bruno — Al 7.o corso: Castiglione Rosa e D'A[illegible] [illegible] (Scuola del prof. Cuttini). Al 3.o corso: Bacchia Otello — Al 4.o corso: Angelini Claudio, Le[illegible] sine Pietro e Modanesi Gualtiero — Al 7.o corso: Defent Guerino — Al 9.o corso: Buiatti Alcide — (Scuola del prof. Fael). Al [illegible] corso: Rodolfi Walther — al [illegible] corso: Gennero Giovanni — Al 4.o corso: Trigatti Guido — Al 5.o corso: Springolo Lino — All' 8.o corso: Canciani Pietro.

*Violoncello.* — Al 7.o corso: Romano Nello — All' 8.o corso: Portograndi Danilo.

*Contrabasso.* — Al 5.o corso: De Natali Diego — Al 6.o corso: Muschietti Renzo.

*Oboe.* — Al 2.o corso: Lazari Francesco — Al 6.o corso: Canciani Italo.

*Clarinetto.* — Al 3.o corso: Mattioni Carlo.

*Corno.* — Al corso 4.o: Bertossi Aristide.

*Tromba.* — Al corso 2.o: Finotto Mario.

*Trombone.* — Al corso 2.o: Mucin Giuseppe.

*Teoria e solfeggio.* — (Scuola del prof. Zanco). Al corso 2.o: Bacchia Nella, Bellotto Ida, Bergamasco Luciano, Bortolomei Timoteo, Bruno Franca, Cavassori Ermes, Chiaruttini Carlo, Clerici Gianna, Costa Gabriella, Dal Dan Franco, Del Fabbro Bruno, Fedrico Giuseppe, Job Luciano, Rizzaro Elisa, Rizzato Giovanni, Rosso Maria-Vitaliana, Zanon Arrigo.

(Scuola del prof. Liberale). Al corso 2.o: Aru Mirka, Del Bianco Umberto, Franchi Eloisa, Govettosa Sergio, Madrossi Benito, Marchetti Ferdinando, Mauro Licinio, Orsi Antonietta, Pagano Primo, Rumignani Carlo, Scovacricchi Martino, Tassi Sergio, Troso Mario.

## I festeggiamenti ai Rizzi

Come annunciammo nei giorni scorsi, nelle giornate di domenica e lunedì, hanno avuto svolgimento ai Rizzi i festeggiamenti organizzati da un apposito comitato, in onore del settimo centenario del Santo di Padova. L'esito delle due giornate è stato coronato da lusinghiero successo.

Durante le due giornate furono celebrate solenni funzioni religiose.

Pure la pesca, ricca di numerosi doni, taluni anche di notevole valore, ha avuto un esito veramente lusinghiero. Gli utili della pesca andranno a completare in parte i lavori più urgenti da farsi nella chiesa parrocchiale.

Lunedì sera, alle ore 19, su un palco eretto di fronte alla chiesa, alla presenza di un pubblico numeroso ed attento, ebbe svolgimento il concertone corale costituito dai gruppi dopolavoristici di Rizzi e Tavagnacco.

Sotto la direzione del maestro Marcello Trangoni, venne svolto il seguente programma: [illegible] de Filologiche», «Cisilute», «[illegible] lieta», «Dut al passe», «Nabucco» (Va pensiero), «Rosis», «[illegible] a Gurizze», «Dammi la [illegible]».

Ogni pezzo fu sottolineato da applausi fragorosi, diretti non solo agli esecutori ma anche al maestro.

La seconda giornata ebbe infine termine con la proiezione all'aperto di un interessante film.

## Voti e compiacimento di S. E. Serpieri per la terra friulana

S. E. Serpieri, grato della gentile accoglienza da parte della città di Udine, in occasione del cinquantenario del Consorzio Ledra-Tagliamento, ha inviato al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, Presidente del Consorzio stesso, il seguente telegramma:

*Memore squisite cortesie usatemi in occasione della mia recente visita alla piana friulana, rinnovole espressione sentite grazie e pregola rendersi interprete di miei sentimenti presso la cittadinanza e i consorziati tutti. Esprimo altresì il mio vivo compiacimento per la magnifica opera faticosamente compiuta di redenzione agraria in codeste gloriose terre e formulo migliori voti per le sue maggiori prosperità e fortune. — Cordiali saluti. — SERPIERI.*

## Il friulano Ardito Desio in missione scientifica a Cufra

Ieri a Siracusa si è imbarcata, alla volta di Bengasi la missione che la classe di scienze fisiche matematiche e naturali della Reale Accademia d' Italia, con i mezzi forniti dalla fondazione Volta, istituita dalla Società Edison di elettricità, ha deciso di inviare a Cufra.

Scopo della missione è il completo studio geografico e naturalistico di questi gruppi di oasi, finalmente e definitivamente conquistate dall' Italia.

La missione di studio è stata affidata al professor Ardito Desio che partecipò alla spedizione asiatica di S. A. R. il Duca di Spoleto. Col prof. Desio parte anche il dott. Vittorio Conti di Milano quale suo aiuto per le raccolte naturalistiche, i rilevamenti topografici, le prese fotografiche e cinematografiche.

Dalle ricerche della missione dovrà risultare uno studio monografico completo sulla natura e struttura del suolo, sulle caratteristiche idrografiche e climatiche, sui tipi di abitazione, sulle colture, sui caratteri etnici della popolazione. La missione, che ha avuto la illimitata approvazione del Governo della colonia, raggiungerà Cufra con i convogli militari e nelle oasi, per un periodo di tempo ancora indeterminato, farà centro per irradiarsi anche in varie direzioni e per approfondire la conoscenza della zona della quale finora nulla si conosce.

*Al prof. Ardito Desio, di Palmanova che si accinge ad adempiere una nuova, importante e faticosa missione, esprimiamo le più vive cordialità beneaugurali, orgogliosi e grati che egli altamente onori il nostro Friuli, nell'eletto campo delle scienze.*

## Via dei Teatri sarà intitolata a Bonaldo Stringher

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco nell'intendimento di rendere, anche sotto questa forma, doveroso omaggio alla memoria dell'illustre concittadino scomparso Bonaldo Stringher, ha chiesto al Ministero dell'Educazione Nazionale di poter intitolare al di Lui nome la « Via dei Teatri ».

Sappiamo che in questi giorni il Ministero ha approvata la proposta del Podestà, il quale ha così appagata l'unanime aspirazione di Udine, desiderosa di veder così ricordato e tramandato alle future generazioni il nome di Bonaldo Stringher.

## I dopolavoristi dei monopoli in gita a Fiume

Una giornata di gioioso e festoso divertimento, hanno potuto godere i dopolavoristi dei Monopoli di Stato, Sezione di Udine, recandosi in gita a Fiume.

Partiti nelle prime ore di domenica mattina in comodo torpedone della Ditta S.A.I.T.A. e dopo di aver brevemente sostato a Monfalcone, Trieste e Bisterza sono arrivati a Fiume fraternamente accolti dai Dopolavoristi della R. Manifattura Tabacchi. Visitato lo stabilimento e le opere assistenziali con la guida cortese e premurosa del Vice direttore ing. Fortunato in rappresentanza del Presidente sig. cav. Rula, del Commissario Amm. rag. Bucci, dell'attivissimo Segretario sig. De Paoli e da altri impiegati, sono convenuti poi nella magnifica sede del Dopolavoro annesso alla Manifattura, dove con grande spirito di cameratismo, fu offerto loro un ricco rinfresco. Dopo i brindisi ed i ringraziamenti per la festosa ed indimenticabile accoglienza, gli udinesi furono accompagnati per la visita alle numerose bellezze ed ai monumenti della italianissima Città.

Riuniti nel mezzogiorno in simpatico locale per il pranzo, il pensiero dei dopolavoristi si rivolgeva con grata deferenza e riconoscenza all'on. Starace Commissario generale dell'O. N. D. ed al comm. Boselli direttore generale dei Monopoli di Stato, inviando loro telegrammi di circostanza.

Accompagnati ancora dall'ing. Fortunato dalla di lui gentile signora e dagli altri impiegati della Manifattura, la comitiva si portava a Volosca ed Abbazia per visitare quelle posizioni veramente incantevoli, ritraendone impressioni di bellezza e di ricchezza. Il ritorno ad Udine che si effettuò nelle ore serali con breve sosta a Trieste dove si svolgeva la festa folcloristica sulla riviera di Barcola, lasciava ad ogni partecipante la letizia della gita compiuta che voleva esprimere altresì soddisfazione e riconoscenza per gli organizzatori.

## Gli ammassi per la vendita collettiva del frumento

Il Bollettino Ufficiale della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori in data di oggi pubblica la seguente nota a firma P. Z.:

« Nella seconda metà del corrente mese di luglio saranno iniziate le operazioni di ammasso per la vendita collettiva del frumento.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo con la Federazione Agricola del Friuli, che provvede di fatto a mezzo dei Consorzi Agrari agli ammassi ed alle operazioni inerenti, seguiranno la stessa procedura degli anni scorsi per le prenotazioni e le consegne.

L'anticipo sarà corrisposto in misura di circa i quattro quinti del prezzo del grano al momento delle consegne.

Facciamo vivo appello agli agricoltori di approfittare di questa utile iniziativa già in atto da alcuni anni e che giudicata non dall' andamento di un'annata, ma con visione più larga, è certo grandemente benefica per per l'economia agricola.

Traggano esempio, gli agricoltori, dall'andamento del mercato serico di quest'anno, il quale ha consentito e consente ora agli Essiccatoi di spuntare prezzi molto superiori a quelli fatti sulle piazze al momento del raccolto.

Puniti restano sempre coloro che non seguono una direttiva netta e precisa, che nel caso nostro è quella di rimanere costantemente fedeli alle proprie istituzioni.

Si potrà avere motivo di rammarico in qualche annata eccezionale, ma in definitiva i vantaggi sono sicuri e rilevanti.

Siamo certi, in ogni modo, che gli agricoltori friulani (cui la tenacia è virtù dominante) sapranno valutare ed assecondare gli sforzi delle loro istituzioni per evitare la depressione del mercato granario, che indubbiamente si avrebbe lanciando sulla piazza tutto o in buona parte la produzione dell'attuale campagna, la quale, dalle ultime informazioni avute, non pare poi sia tanto abbondante quanto si prevedeva.

Si ricordi infine che l'obbligo, fissato con recenti provvedimenti governativi, di impiegare nei molini il 95 per cento di grano nazionale, avrà certo notevole influenza sui prezzi futuri, che si prevedono superiori agli attuali.

## Sovvenzioni ai produttori di frumento

*La Cassa di Risparmio di Udine ha messo a disposizione i fondi necessari per la concessione di anticipi ai produttori di frumento al tasso del 5.50 per cento. Di tali sovvenzioni — che dovranno essere assistite da idonee garanzie — potranno beneficiare così gli agricoltori isolati come gli Enti e le Istituzioni agrarie che effettuino l'ammasso collettivo per conto dei propri soci, o degli agricoltori della propria zona.*

*La misura dell'anticipazione sarà al massimo di tre quarti del prezzo di mercato, elevabili ai quattro quinti, col massimo di lire 80 il quintale, per le qualità superiori facenti parte di ammassi collettivi.*

## Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi le uova nei negozi tipo, si vendono a L. 3.80 la decina.

## Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 22-28 giugno u. s. furono presentate alla Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia — (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e di locali disponibili per abitazione e per usi diversi:

Via Goito N. 5, vani 8, fitto mensile L. 300 — Via Pola 38, vani 3, L. 120 — Via Gemona 38, vani 2 (studio) L. 180 — Via Giusti 2, vani 2 (ufficio) fitto da convenire — Via Pracchiuso 5, vani 4, L. 160 — Via Magenta 25, vani 5, L. 170 vani 4, L. 160 — Via Aquileia 27 vani 5, L. 250 — Via Pola 9, una camera ammobigliata L. 120 — Via Superiore 21, vani 3 L. 160 — Via Cividale 1, vani 3, (di cui 1 ammobigliato) L. 170 — Vicolo Silio 20, una stanza ammobigliata L. 60 — Via Melegnano 15, vani 4, L. 120 — Via Cussignacco 16, vani 6, L. 200 — Via Ronchi 20/1, vani 1 (magazzino) L. 30 — Via Mercatovecchio 20, vani 5, lire 420 — Via Pellicerie 11, vani 6 L. 280 — Via T. Deciani 26, vani 5, fitto da convenire — Via della Prefettura 3, N. due camere ammobigliate di cui 1 a 2 letti, fitto da convenire — Via Cividale 103, vani 2 L. 70.

## Il castello di Villalta in un quadro di Coceani

Il paesaggio friulano, che mollemente si adagia agli estremi lembi delle Prealpi, è disseminato degli avanzi di castelli, che nei tempi feudali, signoreggiavano sulle ubertose valli.

Uno tra i più ben conservati, che colla sua mole possente, dominata dalla torre massiccia, dà il vero aspetto di queste dimore feudali, è il castello di Villalta.

E veramente ci riporta a quei tempi bellicosi il vasto quadro ad olio che il concittadino Antonio Coceani, dipinse recentemente ed ora espone nel negozio Basevi in via Mercato Vecchio.

La maschia mole del maniero si stacca potentemente dal cielo fosco e sorge dalla penombra della sera, quasi tragica visione d'agguato.

Due cavalieri schizzati con pochi tratti incisivi, e con mano sicura, passano al galoppo. Inseguono forse qualche signorotto?

I toni foschi, il cielo plumbeo e la stessa luce fredda che sfiora la vetusta mole, contribuiscono a dare al quadro una visione assai suggestiva del tempo antico.

Ma poi la realtà ci riprende e le edere secolari abbarbicate sulle vetuste mura dicono chiaramente che il castello non è più che un avanzo di un passato mentre le vuote occhiaie delle finestre sembrano scrutare invano verso la pianura, quasi in attesa del ritorno del proprio signore.

Il quadro del Coceani ha saputo bene raccogliere la visione dell'antico Castello di Villalta, riaffermando il valore ben noto dell'artista.

## Oggi va in vigore il nuovo Codice

Ieri, tanto in Tribunale come in Pretura si sono svolti, per l'ultima volta, i processi trattati conforme i vecchi codici, Penale e di Procedura Penale.

Oggi, si inizieranno le cause conforme il nuovo Codice.



## Avviso di Concorso

**Comune di Cavazzo Carnico**

A tutto il 5 agosto è aperto il concorso al posto di messo-scrivano.

Stipendio L. 1600

S. A. L. 300.

Caroviveri di legge e sei aumenti quadriennali.

Il tutto lordo delle trattenute di legge e della riduzione del 12 per cento.

Documenti di rito.

Cavazzo Carnico, 20-6-31-IX.

*Il Podestà*
ALBINO COIDESSA



## Spettacoli d'oggi

**CINEMA IMPERO**

LA BELLA PREDA. — Premiere. Travolgente film avventuroso che entusiasma. E' un capolavoro presentato magistralmente da Dorothy Rivier e Jack Holt. Seguirà una comica con Ridolini. Ore 17.

**CINEMA TEATRO CECCHINI**

DIAVOLO GRIGIO. — Premiere. Grandioso capolavoro di novità. Film che ha riportato successo ovunque. Fuori programma seguirà una esilarante comica in due atti. Ore 17.

**CINEMA EDEN**

L'AMMALIATRICE. — Premiere. Il martirio di un popolo trascinato dalla prosperità alla rovina, il romanzo d'una creatura soave spinta verso la perdizione. Interprete la grande artista della M.G.M. Greta Garbo. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppi
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

## L'escursione dei Giovani Fascisti alpini al monte Quarnan

Domenica mattina alle 4 s'adunarono in Via Prefettura i Giovani Fascisti di Udine della Sezione Alpina.

Una cinquantina di baldi giovani agli ordini del comandante De Zorzi e del camerata Missani, addetto alla Sezione Alpina del Fascio Giovanile partivano in treno alla volta di Gemona fra canti alpini e fascisti.

Ad attendere i camerati alla stazione di Gemona vi erano le squadre di Giovani Fascisti con il comandante Amilcare Zumino.

Scambio di saluti, quindi la colonna con i Giovani Fascisti di Gemona attraverso Gemona addormentata fra canti alpini iniziò la marcia verso Sella Foradór.

Verso le ore 8 tutta la colonna vi giunse ed i gruppi di giovani fecero a gara per raccogliere stelle alpine. Una gradita sorpresa: il Console Alberto Liuzzi di ritorno dal monte Chiampon si trattenne alcuni minuti con gli escursionisti.

Ripresa la marcia, salutato alla voce il Console Liuzzi ed i camerati di Gemona, i Giovani Fascisti Udinesi salirono al Monte Quarnan.

Dopo una sosta di alcuni minuti per ammirare lo splendido panorama, si iniziò la discesa per la direttissima. I Giovani Fascisti misero a bella prova i loro muscoli; quindi trovarono finalmente ristoro a Sonvilla dove fecero colazione fra l'ombra fresca dei castagni.

Verso l'una venne ripresa la marcia per sentieri fra i boschi e per Plazaris discesero a Sammardenchia quindi arrivarono a Tarcento verso le ore 15.30.

I Giovani Fascisti fecero ottima prova di resistenza per la lunghezza della marcia, in considerazione dei diversi dislivelli sorpassati e per il caldo che talvolta era insopportabile.

Grande allegria entusiasmo e canti furono costanti compagni dei Giovani Fascisti.

Rientrarono ad Udine verso le 17.30 e sfilarono con ritmo marziale fino al Comando dove si sciolsero inneggiando al Fascismo.

* * *

La seconda marcia sarà più difficoltosa e più lunga e si svolgerà nella Zona da Sella Nevea, Forcella Prevala, Rombon, Raibl.

Siamo certi che anche quella prova sarà brillantemente sostenuta dai Giovani Fascisti Udinesi.

## La conferma del Commissario del Sindacato avvocati e procuratori

Il Comitato provinciale della C. N. S. F. P. A. comunica:

Con recente decreto di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti è stato confermato Commissario del Sindacato Avvocati e Procuratori di Udine.

## Le iscrizioni al concorso provinciale bandistico-corale

Per aderire alle numerose richieste pervenute da bande e da scuole corali aderenti al Dopolavoro provinciale di Udine, il termine di chiusura delle iscrizioni al concorso stesso è stato prorogato al giorno 11 luglio.

Conseguentemente le prove di esecuzione, nella sede stessa delle bande e delle scuole corali che avranno aderito, si inizieranno dopo il giorno 11 settembre.

## L'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine provvederà quest'anno all'aggiornamento dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio semplice ed armato, formato a sensi dell'art. 3, comma 3, del R. D. L. 18 luglio 1930 n. 1123.

Gli aspiranti all'iscrizione debbono presentare, entro il 31 luglio corr., domanda su carta da bollo da L. 3 indirizzata al Consiglio provinciale dell'economia e contenente nome, cognome, paternità, residenza, età. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) attestati comprovanti la esecuzione o direzione di importanti lavori in conglomerato cementizio semplice od armato, effettuati in modo pienamente soddisfacente, da essere rilasciati con le modalità e norme di cui l'art. 2 del Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici (approvato con decreto del Ministero Lavori Pubblici 28 maggio 1895);

b) certificato di iscrizione nel registro delle ditte esistente presso l'Ufficio provinciale dell'Economia;

c) certificato di buona condotta morale, civile e politica.

Per le ditte aventi forma di società legalmente costituita, la domanda dovrà essere firmata dal legale rappresentante, al quale dovrà pure riferirsi il certificato di cui alla lettera c). Le ditte già comprese nell'elenco, per ottenere la reiscrizione, dovranno presentare, entro il 31 corrente, il certificato di buona condotta morale, civile e politi-

## Il contributo della Cassa di Risparmio per il Tempio-ossario

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine in seduta del 25 giugno scorso, ha deliberato di contribuire all'erezione in Udine del Tempio Ossario ai Caduti della Grande Guerra con la cospicua somma di L. 200.000 da corrispondersi in quattro annualità consecutive di L. 50.000 ciascuna, a partire dall'esercizio 1932.

## Un'altra gita dei dopolavoristi a Lignano

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, dato l'esito veramente insperato, per concorso di partecipanti, della prima gita dopolavoristica a Lignano, ha deciso di effettuarne una seconda, domenica prossima.

E' fatta viva raccomandazione agli interessati di prenotarsi presso la Segreteria Provinciale (Piazza Venti Settembre) entro la sera di venerdì onde dare la possibilità agli organizzatori della gita, di provvedere in tempo ai mezzi di trasporto adeguati.

La partenza sarà effettuata da Piazza Venti Settembre alle ore 7 precise.

## Gli escursionisti al Mangart e a Fusine Laghi

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza per domenica 5 corrente una gita al Mangart (m. 2678) e a Fusine Laghi. Il trasporto verrà effettuato in torpedone con partenza da Udine sabato sera alle ore 8.30 con pernottamento al Rifugio Sillani.

Coloro che preferissero recarsi ai Laghi senza effettuare l'ascensione potranno dal Rifugio scendere per Forcella di Val Romana ai Laghi di Fusine ove si congiungeranno la rimanente comitiva per proseguire in torpedone per Udine via Tarvisio.

La spesa di trasporto si aggira su le lire 22.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede sociale via Aquileia 18. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 2 luglio.

## Come avvenne una disgrazia mortale

Demmo giorni fa notizia della disgrazia avvenuta a San Osvaldo nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico e che costò la vita all'operaio elettricista Ugo Sargini, in seguito all'essere stato questi accidentalmente investito dalla corrente elettrica ad alta tensione.

La ditta fratelli Boemo che gestisce la linea e per conto della quale il Sargini lavorava, fa ora sapere che il filo che teneva quest'ultimo e che determinò il mortale contatto, in quel punto era adagiato su un filare di gelsi. Fu nello strappare da uno di questi, che il filo fece un brusco salto, andando a toccare quello nuovo già steso sugli isolatori.

## L'arresto di un malvagio

I carabinieri di Via Gemona, hanno ieri mattina proceduto all'arresto di certo Giovanni Mossetta fu Luigi di anni 43 da Pasian di Prato, colpevole di maltrattamenti in famiglia.

L'arresto pone fine a una serie di scenate provocate sempre dal temperamento collerico ed inumano del Mossetta il quale sfogava i suoi cattivi istinti sulla moglie e sui figli.

## Cronache brevi

— Adele Galateo di Pietro d'anni 18, dimorante in via Veneto 7, lavorando al Canapificio si produsse accidentalmente una ferita con un chiodo al dito indice della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

— Pietro Pecoraro fu Giacomo di anni 58 dimorante a Cussignacco, nel trasportare un sacco di grano in Piazza Venti Settembre, riportò una distorsione al piede sinistro, guaribile in 15 giorni.

Entrambi furono medicati all'Ospedale.

— Gli esercenti Ruggero Covre e Domenico Greatti di Santa Caterina sono stati posti in contravvenzione per aver abusivamente protratto di mezz'ora la chiusura dei rispettivi esercizi.

— Eugenio Sartori di Francesco di anni 27 da Terenzano, fu derubato della propria bicicletta ch'egli aveva lasciato incustodita nell'atrio del Palazzo della Cassa Nazionale Infortuni.

— L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nello spogliatoio del campo sportivo del Cotonificio Udinese si impossessarono di vari oggetti appartenenti ai giocatori di calcio. Il furto patito si aggira sulle 200 lire.

## Radiorario giornaliero

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Le campane di Corneville», operetta di Planquette.

Parigi (Radio) — Ore 20.45: «La vivandiera» opera di B. Godard con concertisti dell'«Opéra».

## TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDÌ 1° — Mattina: Orzo in brodo, riso e fagioli; cotechino o vitello alla veneta; contorni.

Sera: Gnocchi di patate al ragù; filetto di manzo ai ferri; contorni.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

(Udienza del 30 giugno)

Presidente: cav. dott. Serra — Giudici: cav. Suich e cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

### Una scorpacciata di ciliege

Verso i primi del mese scorso, certi Artisio Di Bert di Giuseppe d'anni 20, Marcantonio Di Bert fu Nicolò, d'anni 22 e Attilio Schiff d'anni 20, tutti da Porpetto, furono sorpresi nell'orto di Giovanni Cecchini intenti a rubare ciliege.

Alla vista dei carabieri, perchè furono proprio loro a sorprenderli i giovani tentarono di darsi alla fuga; due riuscirono nell'intento, il terzo il Di Bert Artisio fu fermato e condotto in caserma.

Strada facendo il giovane tentò di commuovere i militi offrendo loro in compenso della libertà, cinquanta lire.

Naturalmente fu subito denunziato non solo per il furto, assieme agli altri due, ma anche per tentata corruzione.

Comparsi tutti e tre in Giudizio, furono condannati: il Di Bert Artisio ad un mese: un giorno e 100 lire di multa con la condizionale; il Di Bert Marcantonio a 6 giorni e lo Schiff a 5 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Allatere.

## Pretura di Udine

(Udienza del 30)

Giudice: Pretore cav. dott. Stedile — P. M. dott. Fattorello — Cancelliere: De Eclesis.

### Ancora Solazzo!

La mattina del 29, mese scorso, alcuni frazionisti di Cussignacco, videro un tizio dileguarsi lestamente con alcuni polli. Fu inseguito ma invano; solamente il giorno appresso, un vigile urbano, edotto del fatto fermò in via del Sale quel tale riconosciuto per il pregiudicato Antonio Solazzo fu Stefano d'anni 40. Costui però era senza i polli, e quando li senti nominare finse di cadere dalle nuvole.

Ugual contegno egli ebbe ieri dinanzi al giudice ma non gli valse ad evitare la pena di 7 mesi di reclusione.

### Insufficienza di prove

Giovanni Tosolini di Luigi di anni 29 e Riccardo Bini di Gio Batta d'anni 39 da Pozzuolo del Friuli sono imputati di aver nel luglio 1930, rubato in danno del Consorzio irriguo di Pozzuolo, alcuni sacchi di cemento, nonchè alcune piante di acacia in danno di Domenico Visentini.

Furono entrambi assolti per insufficienza di prove.

### Per omessa assicurazione operai

Agostino Cicinelli fu Vito d'anni 44 da Trapani, ma dimorante a Udine, per non aver pagato la rata anticipata alla Cassa Nazionale Infortuni per un periodo di oltre un mese, lasciando così una decina di operai scoperti di assicurazione per detto periodo, fu punito con 2000 lire di ammenda, più le spese.

Il Cicinelli ha interposto appello.

### Minime

Bruno Pagnutti di Filippo di anni 22 abitante in Vicolo Taschiutti per aver transitato con la bicicletta in Piazza del Duomo nel punto ov'è tolto divieto di passeggio ai veicoli, e per non essersi fermato al richiamo del vigile, fu punito ieri dal Pretore a 120 lire di ammenda, alle spese di causa e tassa sentenza.

— Luigi Molinaro fu Pietro di anni 59, impenitente bevitore sorpreso per l'ennesima volta ubbriaco mentre di più chiedeva l'elemosina, si buscò 2 giorni d'arresto e 30 lire d'ammenda.

# Cronache Sportive

## FASCIO DI UDINE

### Commissione sportiva

*Inaugurazione campo sportivo Dopolavoro Aziendale Cotonificio.* — La Commissione sportiva del Fascio di Udine ha approvato il seguente programma:

Ore 14.30: Corsa velocità, m. 80 Premi: 1. medaglia vermeill; 2. med. argento grande, 3. med. arg. medio, 4. med. bronzo, 5. med. bronzo.

Ore 15: Corsa con ostacoli, metri 75. Premi: 1. medaglia vermeill. 2. medaglia d'argento grande, 3. med. d'argento media, 4. med. di bronzo, 5. med. di bronzo.

Ore 15.15: Corsa ciclistica a cronometro a squadre ai giovani fascisti, percorso: Cotonificio, Colugna, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Pagnacco. Nogaredo, Passon. Cotonificio, Km. 18.

Ore 15.30: Corsa di mezzofondo libera a tutti i tesserati e non tesserati su percorso: Cotonificio, Colugna, Rizzi, Cotonificio (chilometri 4).

Ore 15.40: Lancio del giavellotto.

Ore 16.30: Gara di calcio fra il Cotonificio ed una quotata squadra ulliciana.

I membri della Commissione sportiva sigg. Lugo Costantino, Gamberini Nino e Gianni Zilotti hanno l'incarico di dirigere la manifestazione.

*Punizioni:* Si sospendono sino al 30 settembre 1931 i seguenti giocatori dell'G. S. Giovinezza: D'Odorico Aldo tessera N. 28250, Zampa Ettore tessera N. 28254 per indisciplina e poco buon senso sportivo nei confronti dei propri dirigenti sportivi. Si sospende sino al 31 luglio 131 il giocatore Delli Zotti del G. S. Itala.

*Plauso.* La Commissione sportiva porge un vivo plauso alla squadra calcistica Itala II. Sestiere vincitrice della Coppa Toro 1931 e al G. S. Cormor seconda classificata.

*Gruppo atletico Giovani Fascisti.* Domenica avrà luogo alle ore 8 ant., al polisportivo Moretti, per l'allenamento collegiale degli atleti di gruppi sportivi giovani fascisti. Il Comando degli stessi sarà assunto dal camerata Gamberini.

### Calcio

#### Echi dell'incontro Aquileia-Olimpia VI Sest.

Il Capo del VI Sestiere ed il Consiglio direttivo della A. S. Olimpia porgono da queste colonne doveroso e sentito ringraziamento alla Presidenza e a tutti i dirigenti del Dopolavoro di Aquileia, per il cordiale e signorile ricevimento fatto ai giuocatori e soci dell'Olimpia, ed un particolare ringraziamento al Direttore del R. Museo Archeologico prof. Giovanni Brusin per aver voluto essere preziosa e paziente guida alla numerosa comitiva nella visita dei monumenti di Aquileia.

La A. S. Olimpia serberà grato ricordo della giornata di Aquileia dove un fraterno e cordiale cameratismo è stato uno dei mirabili esempi delle organizzazioni del Regime.

#### S. Vito - Codroipo 5 - 3

Sul campo di via Goricizza a Codroipo, gremitissimo di folla, ha avuto luogo l'attesissimo incontro calcistico che alla prima squadra di Codroipo opponeva l'undici del Sanvito F. C. (2.a squadra).

La gara è stata interessantissima fin dalle prime battute ed ha segnato una bella vittoria dei giovani sanvitesi decisamente avviati verso la conquista di un primato fra le squadre di questa zona.

Primi a segnare furono i codroipesi ma la controffensiva dei bianchi di Sanvito è stata immediata e si è chiusa col bilancio di 5 a 3. Ottimo l'arbitraggio.

La squadra vincente era formata da: Sandri, Cicuta, Bortolan, De Giusti, Pighin, Biasin, Cian, Pittoni III, Vegnaduzzi, Papaiz e Fumei.

#### S. Vito - Cordovado 2 - 0

Lunedì nel campo sportivo di Madonna di Rosa, di S. Vito al Tagliamento, affollatissimo di pubblico, si è svolta l'annunciata partita amichevole fra la squadra Sanvitese e quella degli studenti di Cordovado.

Sino all'inizio la partita assunse importanza ed interessamento sebbene da parte dei cordovadesi si notasse un gioco pesante e pericoloso.

La vittoria arrise ai bianco-neri Sanvitesi che riuscirono a segnare 2 goal a zero.

Facevano parte della squadra Sanvitese: Sandri, Zadro, Zannier Domenico, Bortolan, Pighin Primo, Cicuta, Fumei, Pittoni Sergio, Pittoni Bruno, Pittoni Felice, Cian.

### Boccioflia

#### La gara al boccino

Siamo alle ultime battute della gara al boccino che va facendosi sempre più interessante. Volpato, che ieri non ha fatto visita è stato superato, dall'anziano e sempre valoroso Oboel che con ottime serie si è portato a punti 26.

Volpato lo segue quindi a un punto e la lotta si fa serrata, poichè anche altri elementi non intendono disarmare come ad esempio il modesto Zandonella che somma unitamente al forte Leri e alla rivelazione Morandini 24 punti. Anche Martini con 23 e De Fanti con 22 promettono di interessare maggiormente la gara che avrà termine questa sera verso mezzanotte.

### Ciclismo

#### La prima tappa del Giro di Francia

Di Paco al terzo posto

PARIGI, 30.

Questa mattina alle ore 9 è stata data la partenza ai corridori per la prima tappa del Giro di Francia: Parigi-Caen 203 Km. — Le squadre sono partite nel seguente ordine: Belgio, Italia, Australia, Svizzera, Germania, Francia, Spagna.

Quest'ultima rappresentata dal solo corridore Cepeda.

Alle squadre hanno seguito 40 corridori isolati. La squadra italiana è composta di 8 corridori: Giacobbe, Di Paco, Battesini, Camusso, Gestri, Gremo, Orecchia, Pesenti.

L'arrivo della prima tappa è avvenuto alle ore 15.17.12, e ha dato il seguente risultato:

1° Hamerlick.
2° Carlo Pellissier.
3° Di Paco.
4° Le Calvez.
5° Devaele.
6° Bulla (primo dei turisti isolati).

Domani avrà luogo la partenza della seconda tappa Caen-Dinan Km. 212.

## Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 30 giugno: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 34,8 — minima 24.

Acqua caduta: nulla.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30.

SITUAZIONE BARICA: continua il regime anticiclonico su gran parte dell'Europa con centro sull'Inghilterra, ma sull'Italia si è formata una saccatura da sud-est in dipendenza della depressione sul Mar di Levante.

PROBABILITA': la saccatura che domina sull'Italia apporta annuvolamenti e temporali sparsi su tutta la Penisola ma sopratutto sull'Appennino, i venti saranno moderati grecali sull'alta Italia per irregolare dipendenza dei temporali.

TEMPERATURA: stazionaria.
MARE: mosso.

# Bollettino Commerciale

## Il prezzo dei bozzoli

MILANO, 30.

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli del giorno 30 giugno:

CUNEO: Kg. 36,000; media giornaliera L. 6,445; progr. 5,565.

SALUZZO: Kg. 700; media giornaliera 5,661.

## Quotazione cereali

MILANO, 30.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne.

Frumento: discreto numero di affari. Apertura: luglio 91,25; agosto 92,50; ottobre 96,50 — Chiusura: luglio 91,50; agosto 93,40; ottobre 97.

Granoturco: apertura, luglio 43,25; agosto 43,15; ottobre 44,25. — Chiusura: luglio 43; agosto 43 ottobre 43,50.

Riso, fermo. — Apertura: luglio 98; agosto 99,10; ottobre 87,50 — Chiusura: luglio 98,50; agosto 100.

## La produzione del frumento in Ungheria

ROMA, 30.

L'Istituto internazionale d'agricoltura ha ricevuto dal Governo ungherese un telegramma nel quale si comunica la prima stima della produzione di frumento e di segala come pure la prima stima della superficie destinata al mais. La produzione di frumento viene stimata in 2 milioni di q.li contro 23,0 de[l] scorso anno e 21,6 media degli anni 1923-29.

I dati corrispondenti della produzione di segale sono 6,2 milioni contro rispettivamente 7,2 e 7,6.

La superficie al mais ammonta a 1,107,000 ettari contro 1,075,000 dello scorso anno e 1,085,000 media degli anni 1925-29.

## I mercati di ieri

### Frutta e verdure

*(Piazza Venerio)*

Prezzi al quintale: Pere da lire 150 a 200 — Noci da 250 a 380 — Nociole da 480 a 500 — Pesche da [illegible] a 350 — Ciliege da 170 a 200 — Limoni da 6 a 10 al cento — Capuzi da 30 a 60 — Verzottini da [illegible] a 45 — Cetrioli da 30 a 90 — Albicocche da 210 a 320 — Fagiolini da 110 a 120 — Fagioli da 100 a 170 — Patate da 40 a 60 — Cipolle da 30 a 50 — Insalata da [illegible] a 80 — Aglio da 180 a 200 — Radicchio da 80 a 180 — Piselli [illegible] 170 a 180 — Pomidoro da 100 a 130 — Zucche da 50 a 70 — Barbietole da 20 a 50.

*(Piazza Mercato Nuovo)*

Prezzi per chilogramma: Albicocche L. 2.80 a L. 4,40 — Pere da 2 a 2,80 — Nocciole da 5,80 a 6 — Noci da 3,10 a 4,50 — Pesche da 2 a 2,40 — Ciliege da 2.10 a 2,80 — Limoni da 0,10 a 0.15 l'uno — Verzottini da 0.50 a 0,60 — Capucci da 0,40 a 0,75 — Cetrioli da 0,40 a 1,10 — Fagiolini da 1,10 a 1,60 — Fagioli da 1.30 a 2.10 — Patate da 0,50 a 0,75 — Cipolle da 0,40 a 0,65 — Insalata da 0,90 a 1 — Aglio da 2,10 a 2,50 — Radicchio da 1 a 2,20 — Piselli da 2 a 2,30 — Pomidoro da 1,30 a 1,70 — Zucche da 0,60 a 0,85 — Barbabietole da 0,30 a 0,65.

### Cereali

*(Piazza Venti Settembre)*

Frumento nuovo da L. 85 a 86 — Granoturco giallo da 48 a 50 — Granoturco bianco da 47 a 48 — Cinquantino da 45 a 48 — Segala da 50 a 52.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 30 | MILANO 30 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.25 | 73.15 |
| Consol. 5 % | 84.— | 84.— |
| Prest. Littorio | 84.— | 84.— |
| Obbl. Venezie | 79.— | |
| Francia | 74.78 | 74.76 |
| Svizzera | 370. | 369.90 |
| Londra | 92.91 | 92.89 |
| New York | 19.08 | 19.10 |
| Buenos Aires | | 13.99 |
| Berlino | 453.50 | 453.30 |
| Vienna | 268.50 | 268.45 |
| Romania | 11.37 | 11.37 |
| Belgio | 266. | 266.15 |
| Spagna | 182.— | 182.50 |
| Praga | 56.60 | 56.60 |
| Ungheria | [illegible]3.50 | 334.— |
| Albania | [illegible]8.50 | 367.50 |
| Jugoslavia | [illegible].80 | 33.75 |
| Grecia | 2[illegible]80 | 24.75 |

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del Giornale del Friuli